

TTV
RADIOCORRIERE
TV

www.radiocorrieretv.it

vision

SONG CONTEST
AMSTERDAM 2021



IL ROCK NON MORIRÀ MAI

I Måneskin conquistano l'Europa

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

Foto: NPO/NO5/AVROTROS NATHAN REINDS

Nelle librerie
e store digitali



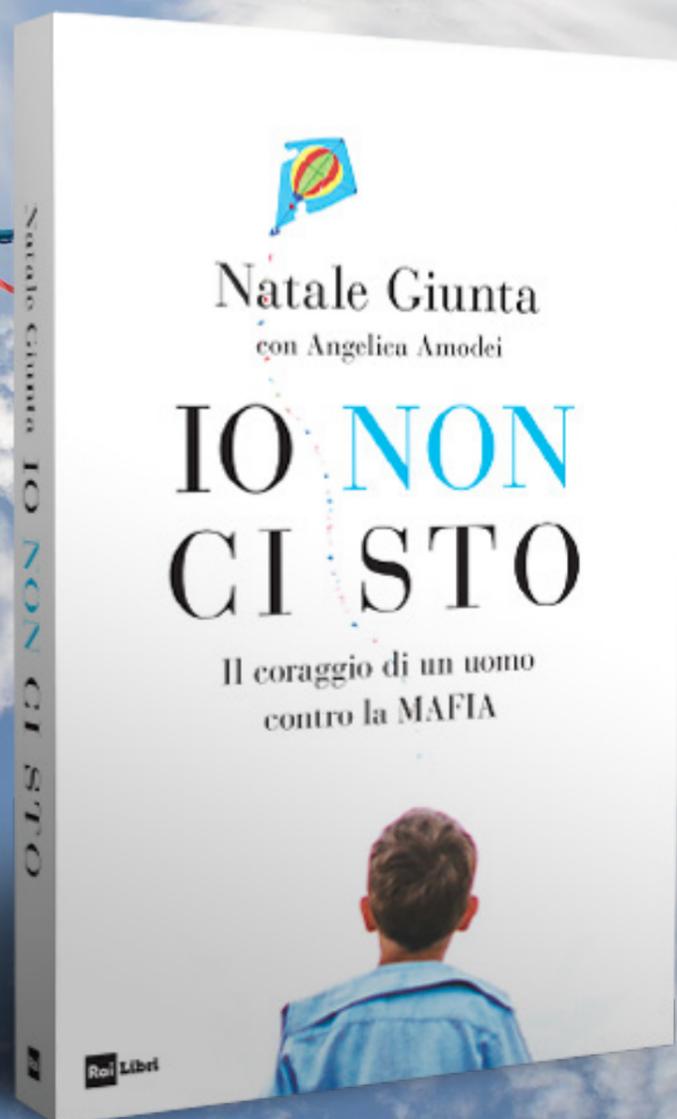
Rai Libri

Nelle librerie
e store digitali



Rai Libri

Nelle librerie e store digitali



Rai Libri

SONO **VACCINATO**



Non vi nascondo che mentre mi recavo all'Outlet di Valmontone un pizzico di tensione si poteva scorgere sul mio volto, ma una volta arrivato nell'area dedicata alla somministrazione dei vaccini mi sono potuto rendere conto di persona che se le cose si vogliono fare, si possono fare e bene. L'ennesima dimostrazione di un Paese che se ha voglia di funzionare, funziona. Una sanità pubblica che invece di perdersi in inutili chiacchiere si è messa a disposizione dei cittadini.

Sarà per quella disperazione che ormai ci attanaglia dopo quindici mesi passati tra clausura, cautele e mascherine, ma arrivare ed essere accolti in modo a dir poco perfetto rende il tutto più semplice.

Tutto facile, dalla registrazione alla somministrazione del vaccino. Un percorso che fai in auto, senza scendere, con l'infermiere che ti inietta l'adenovirus che innescherà la reazione degli anticorpi.

Tornato a casa, dopo qualche ora, sono comparse alcune linee di febbre, un leggero mal di testa, e poi tutto è tornato come prima, nella consapevolezza di aver fatto la cosa giusta.

Forse dovevano pensarci prima. È vero, mancavano i vaccini, ma anche quando c'erano si è perso del tempo in inutili quanto patetici progetti che da sempre ottengono come principale risultato quello di paralizzare la sanità del nostro Paese.

Insomma, le chiacchiere stanno a zero: sono vaccinato. E l'ho fatto grazie a un sistema che ha dimostrato finalmente di funzionare e bene.

Complimenti.

Buona settimana

Fabrizio Casinelli

Vita da strada

SOMMARIO

N. 21
24 MAGGIO 2021



VITA DA STRADA

5



#ESC2021

Trionfano i Måneskin,
il rock italiano
conquista l'Europa

8

ZECCHINO D'ORO

Carlo Conti e Mara Venier
conducono la 63esima
edizione del Festival della
canzone dei più piccoli.
Domenica 30 maggio alle
17.20 su Rai1

12

ZECCHINO D'ORO

Fra Giampaolo Cavalli,
direttore dell'Antoniano di
Bologna: "Dovremmo fidarci
di più di quello che vedono i
più piccoli, che anche quando
giocano lo fanno sul serio.
Hanno un senso profondissimo
del presente"

14

ZECCHINO D'ORO

Sabrina Simoni, da 25
anni dirige il Piccolo Coro
dell'Antoniano: "Un gioco
bellissimo pieno di musica"

16

FEDERICA SCIARELLI

"Il pubblico è il nostro più
grande alleato": intervista alla
giornalista che conduce "Chi
l'ha visto?", colonna portante
del palinsesto di Rai3 e uno
degli appuntamenti più amati e
seguiti del Servizio Pubblico

18

IL TRADITORE

Lunedì 24 maggio alle 21.25 su
Rai1 il film di Marco Bellochio,
con Piefrancesco Favino, che
racconta Tommaso Buscetta,
primo grande pentito di mafia.

20

ULISSE

Santi e Ribelli: giovedì 27
maggio in prima serata su
Rai1, con Alberto Angela, una
nuova puntata dedicata a
Francesco e Chiara

22

TOP DIECI

Eccezionalmente sabato
29 maggio in prima
serata su Rai1, l'ultimo
appuntamento del gioco-
varietà condotto da Carlo
Conti

24

SAPIENS

Sabato 29 maggio alle
21.45 su Rai3 Mario Tozzi ci
racconta "l'invenzione della
luce" e le sue conseguenze sul
nostro pianeta

26

RAI CINEMA

Nelle sale "Il cattivo Poeta",
il film biografico di Gianluca
Jodice con Sergio Castellitto
e Francesco Patanè che
narra gli ultimi anni di vita
di Gabriele D'Annunzio

28

RAI LIBRI

Con "Mamma, ti ricordi di
me?" Mara Venier racconta
il suo profondo legame con
la madre

30

PREMIO MORRIONE

Selezionate le cinque inchieste
di giornalismo investigativo
che si contendono l'ambito
riconoscimento

32

#MAESTRI

Le lezioni
della settimana

33

RICORDI DI SCUOLA

I volti e le voci della Rai
ricordano il loro esame
di maturità

34

THE DARK SIDE OF THE SHOW

In esclusiva su Rai Play, un
docufilm narrato dalla voce
di Manuel Agnelli dedicato
ai lavoratori del mondo dello
spettacolo duramente colpiti dalle
conseguenze della pandemia

38

PLAYBOOKS

La nuova stagione del
magazine di RaiPlay dedicato
al mondo dell'editoria

39

BASTA UN PLAY

La Rai si racconta
in digitale

40

AGENTS OF S.H.I.E.L.D.

Dal 27 maggio in
prima visione su Rai4 la
settima e ultima stagione
dell'amatissimo fanta-action

42

MACGYVER

Torna l'agente segreto
scavezzacollo più amato
dalle platee televisive. I nuovi
episodi dal 27 maggio in prima
serata su Rai4

43

MUSICA

Ivana Spagna torna con la
reinterpretazione dello storico
brano "Have You Ever Seen The
Rain" dei Creedence Clearwater

44



PLOT MACHINE

Anteprima
della puntata

46

CULTURA

L'arte, la musica, la storia,
la danza, il teatro, i libri, la
bellezza raccontati
dai canali Rai

48

DONNE IN PRIMA LINEA

Intervista al Capitano della
Guardia di Finanza Ewelina
Anna Cagni Grabinska, che
comanda la Sezione Riciclaggio
del Nucleo di Polizia Economico-
Finanziaria di Torino

52

RAGAZZI

A 30 anni dalla ratifica
della Convenzione sui Diritti
dell'Infanzia e dell'Adolescenza
nel nostro Paese, la Mole
Antonelliana di Torino illuminata
dai loghi di Unicef, Rai Ragazzi e
dell'Autorità Garante

56

SPORT

Carlo Mazzone

58

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della
musica nazionale e
internazionale nelle
classifiche di AirPlay

60

CINEMA IN TV

Una selezione dei film
in programma sulle
reti Rai

62

ALMANACCO

Le storiche copertine
del RadiocorriereTv

64



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 21 - anno 90
24 maggio 2021

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Via Umberto Novaro 18
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.raicom.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore
Simonetta Faverio
In redazione
Cinzia Geromino
Antonella Colombo
Ivan Gabrielli
Tiziana Iannarelli

Grafica
Vanessa Penelope
Somalvico

TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU

Rai Play

IMPRESA MÅNESKIN



“Zitti e buoni” conquista Rotterdam e l’immensa platea eurovisiva, il gruppo vincitore dell’ultimo Festival di Sanremo riporta il trofeo in Italia. A seguire la finale su Rai1 oltre 4 milioni e mezzo di spettatori con uno share del 24.98 per cento e punte del 44.95. Sarà la Rai a organizzare l’Eurovision Song Contest nel 2022

Cinquecentoventiquattro punti conquistati a suon di rock e l’Italia si ritrova sul gradino più alto dell’Europa musicale. Dopo Gigliola Cinquetti nel 1964 con “Non ho l’età” e Toto Cutugno nel 1990 con “Insieme: 1992”, è stato il gruppo romano vincitore dell’ultimo Sanremo a fare trionfare il Tricolore in eurovisione. Quarti nella classifica delle giurie nazionali (206 punti), primi al televoto (318 punti), Damiano, Victoria, Thomas ed Ethan e la loro “Zitti e buoni” hanno vinto confermando i pronostici della vigilia con un risultato finale di 524 punti, superando ampiamente Francia e Svizzera. “Siamo onorati e felici, ringraziamo tutti. Dedichiamo questa vittoria ai nostri fan e alle nostre famiglie, a tutti quelli che hanno creduto in noi. Ma questo per noi è solo l’inizio, da domani incominceremo a suonare ovunque” ha dichiarato ai giornalisti Victoria, bassista dei Måneskin, poco dopo la premiazione. “Abbiamo trovato un ambiente super amichevole, ci siamo divertiti, è stato bellissimo” ha proseguito Damiano, frontman del gruppo. La vittoria all’Eurovision è l’ambito riconoscimento internazionale di un percorso che ha avuto inizio nel 2016, quando i quattro musicisti erano ancora minorenni. Una carriera fulminante, una popolarità avvolgente, dal secondo posto a X Factor nel 2017 al trionfo nell’ultimo Sanremo. Una lunga notte di festa e di emozioni quella di Rotterdam. Il segreto

è “rimanere se stessi e non curarsi degli stupidi commenti della gente – affermano i vincitori dell’Eurovision – noi suoniamo la musica che amiamo e questo non ha prezzo. L’importante è essere coerenti con chi si è”. L’applauso ai Måneskin è corale anche sui social, a complimentarsi con i loro giovani colleghi sono per primi i big della musica, da Vasco Rossi ad Adriano Celentano, da Gigliola Cinquetti a Toto Cutugno. Il rocker di Zocca scrive “Evviva i Måneskin che conquistano l’edizione Eurovision 2021. Rock’n’roll will never die”, entusiasta anche il Molleggiato: “Zitti e buoni! Arrivano i Måneskin!!! Sono orgoglioso di voi!”. Per la Cinquetti, “la loro musica segna un cambio di passo, come nel Rinascimento si riscoprono i classici e li si ripropone reinterpretandoli in maniera moderna. Loro lo fanno con il rock, che è un po’ la musica classica del ‘900”. “Posso finalmente passare il testimone ai Måneskin che dopo 31 anni hanno riportato il Tricolore della canzone italiana a vincere il prestigioso Eurovision Song Contest. Bravi ragazzi” scrive invece Toto Cutugno. A vincere la scommessa Måneskin e a esultare per la vittoria italiana è anche Amadeus, direttore artistico del Festival di Sanremo 2021, che ha creduto fermamente nella potenzialità della band. Una sfida della quale la Rai è fiera protagonista quella eurovisiva, a confermarlo il consenso del pubblico, in crescita anno dopo anno. La serata finale ha inchiodato al teleschermo 4 milioni e 511 mila telespettatori con uno share del 24,98 per cento con punte di 5 milioni 490 mila durante l’esibizione dei rappresentanti italiani. Una platea incollata al video sino a tarda notte, la proclamazione dei vincitori ha infatti raggiunto il 45 per cento di share. “Grinta, talento, determinazione. Congratulazioni ai Måneskin che hanno portato l’Italia in vetta all’Europa – ha dichiarato il presidente della Rai Marcello Foa – una serata straordinaria per la musica italiana, un momento di



orgoglio per il Paese, un formidabile successo per la Rai, e un segno di apertura al pubblico giovanile e alla ripresa dopo la stagione del lockdown, con lo sguardo al 2022, quando saremo noi, sarà l’Italia, a ospitare e organizzare l’Eurovision Song Contest”. “Complimenti ai Måneskin che hanno portato la musica italiana sul tetto d’Europa dopo 31 anni. È la loro vittoria – afferma l’amministratore delegato del Servizio Pubblico Fabrizio Salini – insieme a loro festeggia tutta la Rai che ha creduto con professionalità e

visione in una strategia che ha voluto finalmente portare a Sanremo, dove è partita l’avventura che si è conclusa con successo ieri sera, i giovani al centro del palco in modo da valorizzare il loro talento. È il segnale di una Rai che guarda al futuro con speranza e orgoglio”. Da Salini anche un grazie ad Amadeus: “È stato l’artefice di scelte artistiche che hanno consentito di portare avanti questo ambizioso progetto e che ha sempre creduto nell’importanza di dare fiducia ai giovani”.



I RISULTATI

- 1 Italia – Måneskin – “Zitti e Buoni” – 524 p.
- 2 Francia – Barbara Pravi – “Voilà” – 499 p.
- 3 Svizzera – Gjon's Tears – “Tout l'Univers” – 432 p.
- 4 Islanda – Dadi og Gagnamagnid – “10 Years” – 378 p.
- 5 Ucraina – Go_A – “Shum” – 364 p.
- 6 Finlandia – Blind Channel – “Dark Side” – 301 p.
- 7 Malta – Destiny – “Je Me Casse” – 255 p.
- 8 Lituania – The Roop – “Discoteque” – 220 p.
- 9 Russia – Manizha – “Russian Woman” – 204 p.
- 10 Grecia – Stefania – “Last Dance” – 170 p.
- 11 Bulgaria – Victoria – “Growing Up Is Getting Old” – 170 p.
- 12 Portogallo – The Black Mamba – “Love Is On My Side” – 153 p.
- 13 Moldavia – Natalia Gordienko – “SUGAR” – 115 p.
- 14 Svezia – Tusse – “Voices” – 109 p.
- 15 Serbia – Hurricane – “Loco Loco” – 102 p.
- 16 Cipro – Elena Tsagrinou – “El Diablo” – 94 p.
- 17 Israele – Eden Alene – “Set Me Free” – 93 p.
- 18 Norvegia – TIX – “Fallen Angel” – 75 p.
- 19 Belgio – Hooverphonic – “The Wrong Place” – 74 p.
- 20 Azerbaigian – Efendi – “Mata Hari” – 65 p.
- 21 Albania – Anxhela Peristeri – “Karma” – 57 p.
- 22 San Marino – Senhit – “Adrenalina” – 50 p.
- 23 Paesi Bassi – Jeangu Macrooy – “Birth Of A New Age” – 11 p.
- 24 Spagna – Blas Cantó – “Voy a Quedarme” – 6 p.
- 25 Germania – Jendrik – “I Don't Feel Hate” – 3 p.
- 26 Regno Unito – James Newman – “Embers” – 0 p.

La classifica è determinata per il 50 per cento dal televoto e per il restante 50 per cento dal voto delle giurie.

CHE FESTA CON LO ZECCHINO D'ORO!

Carlo Conti e Mara Venier conducono la 63esima edizione del Festival della canzone dei più piccoli. Protagonisti i giovani interpreti dei 14 brani in gara e il Piccolo Coro dell'Antoniano di Bologna diretto da Sabrina Simoni. Domenica 30 maggio alle 17.20 su Rai1

Musica, divertimento e sorrisi. Finalmente ci siamo, domenica 30 maggio alle 17.20 Rai1 trasmette la 63esima edizione dello "Zecchino d'Oro", che non ha potuto svolgersi come da tradizione in autunno a causa della pandemia. A presentare i 16 cantanti in erba, interpreti dei 14 brani in gara, Carlo Conti e Mara Venier. A dirigere il Piccolo Coro dell'Antoniano di Bologna, che accompagna tutte le esibizioni, la maestra Sabrina Simoni. Una grande festa televisiva con tanti ospiti, che vedrà la proclamazione, poco prima del Tg delle 20, della canzone vincitrice. I brani in concorso, scelti tra le 586 proposte arrivate all'Antoniano, trasmettono attraverso la musica importanti messaggi educativi e sociali. Tra le tematiche il valore dell'amicizia, l'inclusione, il rispetto per l'ambiente. Direttore artistico dello "Zecchino d'oro" è Carlo Conti, direttore musicale il maestro Peppe Vessicchio. Tra gli ingredienti della manifestazione immancabile quello della solidarietà: tutti i bambini sono portavoce del progetto "Operazione Pane", volto a sostenere 15 mense francescane in tutta Italia e in Siria e a garantire un pasto caldo e un futuro più sereno a migliaia di persone che vivono in condizioni di povertà estrema. ■



LE CANZONI IN GARA

"Cha cha cha del gatto nella scatola" (di Davide Capotorto e Alessandro Augusto Fusaro) cantata da **Maria Delfino**, 6 anni, di Arenzano (GE)

"Come le formiche" (di Gianfranco Fasano e Tommaso Fasano) cantata da **Sara Maria Corrado**, 7 anni, di Monza (MB) e **Aurora Griggio**, 4 anni, di Vigonza (PD)

"Custodi del mondo" (di Simone Cisticchi e Gabriele Ortenzi) cantata da **Anita Bartolomei**, 7 anni, di Belforte del Chienti (MC)

"Discopizza dj" (di Andrea Casamento, Gianfranco Grottoli e Andrea Vaschetti) cantata da **Davide Martiello**, 6 anni, di Ginosa (TA)

"Hai visto mai" (di Antonio Buldini e Gianfranco Fasano) cantata da **Anita Olivieri**, 8 anni, di Lurago d'Erba (CO)

"Il bambino e il mare" (di Fabrizio Bove, Alessandro Casadei e Francesco Itri Tardi) cantata da **Andrej Avella**, 6 anni, di Giardini Naxos (ME)

"Il serpente balzubiente" (di Flavio Careddu e Alessandro Visintainer) cantata da **Alessandro Pompeo**, 6 anni, di Montescaglioso (MT)

"La vacanza ideale" (di Paolo Belli e Paolo Varoli) cantata da **David Juan Navarro Solano**, 9 anni, di Monopoli (BA)

"Mille scarpe" (di Mario Gardini e Giuliano Ciabatta) cantata da **Christine Merveille Kengne**, 8 anni, di Monza (MB)

"Mozart è stato gestito male" (di Leonardo Pieraccioni e Francesco Tricarico) cantata da **Davide Bellemo**, 6 anni, di Chioggia (VE) e **Martina Serravalle**, 9 anni, di Bergamo

"Pappappero" (di Maria Elena Rosati, Lorenzo Tozzi e Valerio Baggio) cantata da **Nicole Catalano**, 6 anni, di Mira (VE)

"Pippo e la motoretta" (di Alberto Zeppieri e Victor Daniel) cantata da **Alice Giella**, 5 anni, di Santo Stefano di Magra (SP)

"Salutare è salutare" (di Carmine Spera e Antonio Buldini) cantata da **Laura Calbi**, 7 anni, di Matera

"Un minuto" (di Mario Gardini e Stefano Rigamonti) cantata da **Angelica Zina Cottone**, 8 anni, di Reggio Calabria



LO "ZECCHINO D'ORO" RACCONTA LA REALTÀ

Il RadiocorriereTv intervista fra Giampaolo Cavalli, direttore dell'Antoniano di Bologna: «Dovremmo fidarci di più di quello che vedono i più piccoli, che anche quando giocano lo fanno sul serio. Hanno un senso profondissimo del presente»

Come sarà l'appuntamento televisivo di domenica 30 maggio?

Una festa dedicata ai più piccoli. I bambini che si erano preparati per fare lo "Zecchino" a dicembre dello scorso anno e che per il covid non hanno potuto farlo, finalmente si ritroveranno insieme a cantare brani che raccontano della bellezza dell'infanzia e di quei sogni che rappresentano la loro realtà. Ascolteremo le 14 canzoni in gara per premiare la vincitrice del 63esimo "Zecchino".

Una festa per i bambini e una gara tra canzoni, cosa ascolteremo?

I temi sono diversissimi, spaziano dall'amicizia, all'ambiente, al futuro. Tra gli autori, tanti e vari, ci sono quelli che dedicano la loro vita a costruire canzoni per lo "Zecchino" e che ogni anno mandano tantissimi brani al concorso, nella speranza che vengano scelte, e poi ce ne sono altri che non si erano mai cimentati, da Tricarico a Leonardo Pieraccioni, da Simone Cristicchi a Paolo Belli.

Quanto lo "Zecchino" rispecchia la società?

Guardando la storia dello "Zecchino" le canzoni hanno sempre avuto un nesso con il contesto storico, alcune in modo particolare interpretano il tempo. Penso a "44 gatti", canzone che parla di un gruppo di gattini che deve trovare

casa e nessuno gliela dà. Era il 1968. Quest'anno c'è una canzone che parla di voglia di vacanza e che interpreta molto bene questo momento, ce n'è un'altra che invita al rispetto della natura. Sono canzoni scritte da adulti per bambini, forse facciamo dire a loro quello che non siamo più capaci di dire noi da grandi, rispetto a quello che vorremmo dalla vita o a come vorremmo la vita. Dovremmo prenderci più sul serio quando parliamo con i bambini.

Cosa le ha insegnato, negli anni, l'esperienza allo "Zecchino"?

Che dovremmo avere il coraggio di fidarci di più di quello che vedono i bambini, che anche quando giocano lo fanno sul serio. Hanno un senso profondissimo della realtà, del presente.

"Zecchino" e solidarietà, quali sono gli obiettivi di "Operazione Pane"?

Sono legati alla storia che stiamo vivendo. Rispetto al 2019 le persone che frequentano le mense francescane sono aumentate del 40 per cento, questo fa capire quanto la povertà sia entrata nella storia di tanta gente. L'idea che accompagna il mondo francescano è quello sì di dare un pasto, ma vogliamo soprattutto sostenere le famiglie, le persone, i bambini, affinché l'esperienza della precarietà sia solo un momento di passaggio. C'è la risposta immediata e insieme a essa l'impegno per attivare processi che permettano a chi è povero, a chi non ce la fa, di rendersi conto che non è solo e di trovare percorsi che lo portano fuori dalle difficoltà.

Quale futuro per lo "Zecchino d'Oro"?

La 64esima edizione tra fine novembre e i primi di dicembre. Ci saranno delle grandissime sorprese. ■

UN GIOCO BELLISSIMO PIENO DI MUSICA

Da 25 anni dirige il Piccolo Coro dell'Antoniano. Sabrina Simoni parla del rapporto di fiducia costruito con i giovani cantanti: «Ci poniamo con estrema chiarezza l'uno di fronte all'altro, senza filtri»

Insegnare le canzoni al coro e ai bambini in fase di pandemia, come è andata?

È stata un'esperienza molto complessa, il vero problema è stato dovere sospendere, procedere a singhiozzo, prendere atto di non potere stare vicini, di non potersi vedere tutti insieme e vivere la coralità, la musica, nel modo più completo possibile, ossia insieme agli altri. La musica è nutrimento per la mente e va vissuta insieme, in questo modo può essere efficace per il benessere e la salute della persona. Sono felice che questo possa avvenire in modo sempre più sicuro con il procedere dei mesi. Penso a tutti i bambini che non sono stati fortunati come quelli del coro, che grazie ai grandi spazi e ai protocolli, nel corso dell'anno hanno potuto sviluppare comunque qualche attività.

Come avviene la preparazione di una canzone?

Si inizia con il guardarsi negli occhi (*sorride*) lo scorso anno ci siamo incontrati in gruppi più piccoli per studiare e cantare in presenza. Si inizia con l'ascoltarsi a vicenda. Il solista e il coro apprendono separatamente le loro parti, nel testo, nel contenuto, nella formulazione in musica. Le parole diventano suoni e nasce la canzone. Ci sono poi i momenti della registrazione e le prove che precedono la trasmissione. Il coro prova a settori, poi, proprio come

in un'orchestra, le parti si uniscono. Le canzoni vengono affidate ai bambini che si ritengono più idonei, quando i solisti vengono scelti non sanno quale brano canteranno.

Come si crea un rapporto di fiducia con un bambino?

Ci poniamo con estrema chiarezza l'uno di fronte all'altro, senza filtri. È uno scambio reciproco e sincero, nelle richieste, nelle attese.

Nel corso di tanti anni di lavoro all'Antoniano ha incontrato centinaia di bambini, cosa lascia loro l'esperienza allo "Zecchino"?

Il punto di vista dei bambini non riesco a percepirlo nella completezza. Da casa loro vedono lo "Zecchino d'Oro" come un mondo di fiaba, una sensazione che però si trasforma al loro arrivo a Bologna, anche in base alle piccole prove che devono superare. In Tv vedono tutto in modo naturale, osservano tanti bambini che cantano insieme. Arrivati all'Antoniano devono fare un piccolo sforzo, metterci impegno, è un altro modo di vivere la fiaba. Penso che dipenda molto da quanto riescano a comprendere che lo "Zecchino" è un gioco, non un trampolino di lancio, può essere una porticina che conduce verso un mondo che prima non avevano osservato, il mondo del suono, della musica.

Cosa le hanno insegnato, nel tempo, i bambini?

Che bisogna vivere il presente con estrema determinazione. Il passato è la scuola che ti deve guidare nel non fare pasticci. Ti insegnano a essere molto "sul pezzo", sull'oggi. I bambini, anche quando si vedono già grandi, vivono il presente con una forza incredibile. ■





Giunto alla 33esima edizione "Chi l'ha visto?" si conferma ancora una volta colonna portante del palinsesto di Rai3 e uno degli appuntamenti più amati e seguiti del Servizio Pubblico. La popolare conduttrice al RadiocorriereTv: «Coinvolgiamo tutta la famiglia, non è un programma che guardi e finisce là, ma ti rende partecipe»

Quasi il 13 per cento di share contro la finale di Coppa Italia. L'ennesimo mercoledì d'oro per "Chi l'ha visto?", come ti senti di leggere i risultati di quest'ultima stagione?

È stato un anno molto importante per noi, rimaniamo solidi il mercoledì sera nonostante le fiction, le partite, il commissario Montalbano. La stagione è iniziata benissimo ed è continuata ancora meglio. La vicenda di Denise Pipitone ci ha messo in grande sintonia con il pubblico. La storia della ragazza russa, che in realtà era una storia nella storia, ha fatto sì che scattasse una carezza collettiva nei confronti di Piera Maggio. Non ci capitava da tempo di avere tanti telespettatori pronti a darci suggerimenti, ad aiutarci.

Un pubblico ancora più partecipe...

Noi lo diciamo sempre che "Chi l'ha visto?" lo facciamo con il pubblico. Recentemente abbiamo ospitato l'appello di Cristina, una ragazza cinese che parlava con accento milanese, alla quale era scomparso il padre, fuggito di casa a torso nudo. Un ragazzo di Milano lo ha visto e così lo abbiamo riportato in famiglia. Sono i telespettatori che fanno riportare le persone a casa. Già nel corso della diretta ci capita di trovare tanti scomparsi proprio perché l'ascolto è aumentato.

Le storie che raccontate fotografano la realtà. Come hai visto cambiare la nostra società nel corso degli anni di conduzione?

Il cambiamento più evidente è avvenuto sul fronte dei femminicidi. Quando iniziai con la conduzione non ne avvenivano così tanti, certo, c'erano casi di donne scomparse, che, ovviamente, erano state fatte scomparire. Oggi, nonostante ci sia una certezza della pena, perché mariti, ex mariti, fidanzati, compagni, vengono quasi sempre beccati, sembra che questi uomini non abbiano paura del carcere tanto è più forte la voglia di danneggiare una donna. Pen-


Rai 3

Il pubblico è il nostro PIÙ GRANDE ALLEATO

so all'ex marito dell'infermiera calabrese Maria Antonietta Rositani, che diede fuoco alla moglie mentre era agli arresti domiciliari e che ora resterà in carcere per tutta la vita. È più forte l'odio, e questo per me è incomprensibile.

Un pubblico di fedelissimi che non perde una puntata, tra questi sono molti i giovani, una bella soddisfazione...

Il pubblico di "Chi l'ha visto?" sta cambiando, quando arrivai alla conduzione mi dissero che era composto per lo più da anziani. Da allora ho sempre cercato, io che non sono social, di interessare anche un pubblico più giovane e grazie a questo l'asse si è spostato. Coinvolgiamo tutta la famiglia, ci sono nonni che si consultano con i nipoti, che a loro volta sono incuriositi dalle storie che raccontiamo. L'obiettivo è coinvolgere chi ci segue, penso al frate di Venezia che dal convento pulisce gli audio delle intercettazioni del caso Pipitone e ce li invia, la storia di Denise l'ha colpito al punto che anche lui vuole dare una mano alla mamma della bambina. "Chi l'ha visto?" non è un programma che guardi e finisce là, ma ti rende partecipe.

Un anno ancora più impegnativo quello appena trascorso...

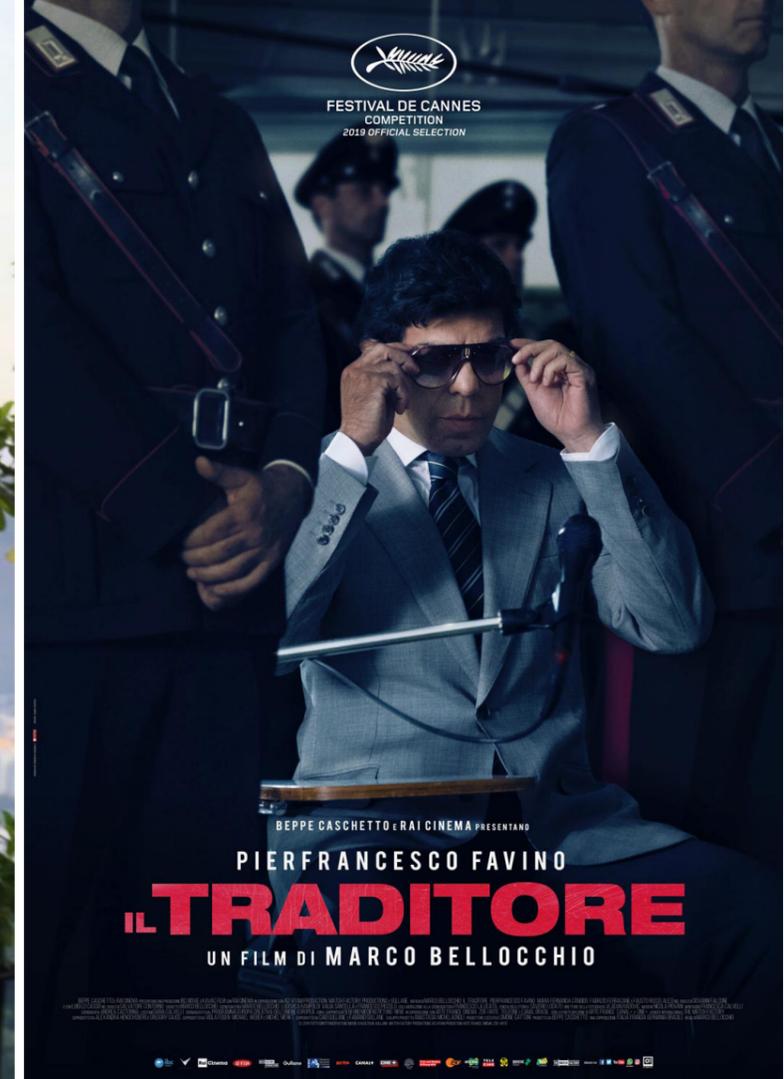
Abbiamo lavorato tantissimo, con il covid è stato tutto molto più complicato. All'inizio non potevamo nemmeno avere in studio i famigliari delle persone scomparse e per noi è stato un danno. Fortunatamente la situazione si sta via via normalizzando.

Come vedi il futuro della trasmissione?

Dico sempre che siamo un fortino, tra montaggio, redazione, studio. Siamo strutturati per coprire tutta la settimana, sabato e domenica compresi, lo facciamo con i turni che ci consentono di essere sempre pronti a rispondere alle persone che si rivolgono a noi. Il programma in qualche modo è diventato un'istituzione per chi, purtroppo, si trova ad avere a che fare con una scomparsa. Il futuro lo vedo bene. Quando arrivai c'erano altri programmi di prima serata che nel tempo sono stati spostati in altre fasce orarie. "Chi l'ha visto?" è una trasmissione di servizio pubblico ed è un fiore all'occhiello per la Rai. Ci teniamo noi, che dobbiamo essere capaci di reggere bene la prima serata, cosa non semplice, ma ci tiene anche l'azienda.

Come ricarichi le batterie?

Facendo tanto sport, cosa che aiuta a rimanere in forma e a scaricare le tossine accumulate con il lavoro. Vado a correre, in bicicletta, ultimamente sto anche prendendo lezione di rollerblade. Facevo pattinaggio sul ghiaccio, ma essendo rimaste chiuse le piste per la pandemia ho indossato i pattini in linea e mi sono messa a correre all'aperto, devo dire che sono proprio contenta. ■



IL TRADITORE

Lunedì 24 maggio alle 21.25 Rai1 trasmette il film di Marco Bellocchio che racconta Tommaso Buscetta, primo grande pentito di mafia. Protagonista della pellicola, vincitrice di sette David di Donatello e di numerosi altri premi, Pierfrancesco Favino

Un film di vendette e tradimenti. Marco Bellocchio racconta Tommaso Buscetta, l'uomo che per primo consegnò le chiavi per avvicinarsi alla Piovra, cambiando le sorti dei rapporti tra Stato e criminalità organizzata. Ne "Il Traditore" Pierfrancesco Favino interpreta il Boss dei due mondi, secondo una prospettiva inedita e mai studiata prima. Un racconto fatto di violenze e di drammi, che inizia con l'arresto in Brasile e l'estradizione di Buscetta in Italia, passando per l'amicizia con il giudice Falcone e gli irreali silenzi del Maxiprocesso alla mafia. Ed è proprio nel momento in cui la giustizia sembra aver segnato un punto, che Cosa Nostra ricorda a Buscetta e all'Italia che la sua sconfitta è ben lontana.

Scoppia la bomba a Capaci e Buscetta alza il tiro facendo il nome di Andreotti: un tragico boomerang che lo costringerà a fuggire dall'Italia per sempre. "Il traditore" racconta di un uomo che tradisce 'Cosa nostra' convinto che non sia lui a tradirla, ma i Corleonesi, i rivali del suo schieramento, che sterminando tutti gli avversari si sono impadroniti dell'organizzazione criminale – afferma Bellocchio – Buscetta non si sentiva né uno spione, né un traditore, né un infame, proprio perché lui è rimasto fedele a una società mafiosa dai nobili principi che si batteva in difesa dei deboli, dei poveri e che non c'è più. Lo ha scritto tante volte: lui ha tradito la sua famiglia mafiosa, perché questa ha tradito lui. Questa è la sua tesi insomma, per cui non si considera un traditore. La sfida del film è rendere un personaggio duplice, forse triplice, senza altarini né condanne. Si tratta di fare un film che, come il proprio protagonista, sia complesso e affascinante". Le musiche del film sono composte da Nicola Piovani. La colonna sonora è una coedizione Rai Com - 9 Aprile. ■





Santi e Ribelli

San Francesco e Santa Chiara: con Alberto Angela un viaggio nei luoghi dove hanno vissuto i due protagonisti del Medioevo per raccontare la loro vita e la loro conversione. Giovedì 27 maggio in prima serata su Rai1

Giovedì 27 maggio in prima serata su Rai1 torna "Ulisse: il piacere della scoperta" con un nuovo imperdibile appuntamento dedicato a due protagonisti assoluti del Medioevo: San Francesco e Santa Chiara.

Il quarto appuntamento di questo inedito ciclo di puntate racconta la vita di Francesco e Chiara: due ragazzi destinati a ereditare gli onori del loro stato sociale ma che si accorgeranno che quel modo di vivere non li soddisfa e sceglieranno una strada nuova: la loro.

Con Alberto Angela scopriremo un'Assisi inedita, vuota a causa della pandemia. Tra i vicoli della città, lì dove si è svolta la vicenda di Francesco, ripercorreremo le tappe fondamentali del suo percorso verso la fede: dalla chiesa di San Damiano, dove secondo la tradizione le parole di un crocifisso cambiano per sempre la sua esistenza, alla Porziuncola ora situata dentro la Basilica di Santa Maria degli Angeli, che diventa il suo quartiere generale e quello dei ragazzi che si uniranno a lui.

A loro si aggiungerà una ragazza nobile, Chiara. Sfuggita a un destino che la voleva moglie e madre, rivelerà nel tempo tutta la sua grandezza. È la prima donna nella storia che scrive una Regola per il suo ordine, ottenendo la bolla da parte di Papa Gregorio IX.

Nel Sacro Convento di Assisi Alberto Angela accolto da Padre Moroni e da Sergio Fusetti, restauratore della Basilica di San Francesco, salirà fino alle vele del tetto per seguire l'importante restauro dei celestiali affreschi di Giotto e dei giotteschi.

Nell'Eremo delle carceri rivivremo le atmosfere di meditazione e preghiera proprio nella grotta del poverello di Assisi.

Ulisse farà infine tappa al Santuario di Greccio, nella valle del retino molto cara al santo.

Insieme alla medievalista Chiara Frugoni, la massima esperta degli studi sul santo, tratteremo gli aspetti più sovversivi di Francesco. La storia di un uomo che, senza mai chiedere privilegi alla Curia, lavora insieme ai suoi compagni ovunque si possa aiutare qualcuno. In cambio non accettano danaro, perché la povertà ha un valore e vuol essere liberi: liberi di amare senza riserve. Sarà proprio questo a scandalizzare i suoi contemporanei, in un momento molto intenso dello sviluppo economico d'Europa.

Tra crociate e paure delle epidemie, il cuore semplice di Francesco risulta spiazzante. Qualcuno lo adorerà, per altri è solo un balordo da bullizzare.

Francesco risponderà con il suo marchio distintivo: "l'amore della povertà mai disgiunto dalla letizia". Francesco troverà il suo tesoro tra i poveri e i lebbrosi. E il Dio che tanto amava tra gli ultimi.

Oggi un altro Francesco, ha fatto del santo di Assisi la sua luce guida. Tanto da avere scelto questo nome in suo onore: il Santo Padre. ■



L'invenzione della luce

Ha alterato il ciclo naturale notte-giorno: con quali conseguenze? Quali sono i costi ambientali nascosti? Lo spiega Mario Tozzi, sabato 29 maggio alle 21.45 su Rai3

Sabato 29 maggio alle ore 21.45 su Rai3 Mario Tozzi conduce la quarta puntata di "SAPIENS – un solo pianeta" il programma di divulgazione scientifica e ambientale del sabato sera giunto alla terza edizione. Inventando la luce, i sapiens hanno marcato chiaramente la differenza con tutti gli altri viventi, costretti a seguire i ritmi naturali che gli uomini hanno infranto per sempre. Quando è naturale, la luce è il primo mattone della vita di tutti gli esseri viventi sulla Terra, ma, quando è artificiale, cambia il mondo: solo i sapiens hanno la capacità di alterare il ciclo naturale notte-giorno attraverso fonti artificiali di luce, tanto che la loro evoluzione è andata di pari passo alla capacità di creare luce, calore ed energia. Dalla legna da ardere all'olio da bruciare, dal carbone al petrolio, dall'acqua all'atomo, dal sole al vento, i Sapiens hanno intercettato flussi sempre più concentrati di energia per produrre sempre più energia elettrica e luce, iniziando a dominare gli animali, modificare il territorio con gli incendi, costruire città sempre più "accese" fino quasi a cancellare la notte. Ma quanto costa oggi alla collettività produrre tutta questa luce? Quali sono i costi ambientali nascosti? Mario Tozzi, da una grande diga alpina e da una storica centrale idroelettrica, ripercorrerà la storia della luce elettrica, dall'invenzione dello stoppino (fondamentale tanto quanto quella della ruota) fino alla produzione di energia idroelettrica italiana, che ha permesso il primo sviluppo industriale del Paese e il conseguente boom economico iniziato negli anni Cinquanta. Attraverso un'avvincente docufiction "Sapiens" racconterà una delle competizioni commerciali più importanti del XIX secolo, quella che vide contrapposti due grandissimi geni: Thomas Edison, padre della corrente continua, e Nikola Tesla, prototipo dello scienziato geniale, inventore della corrente alternata, ovvero quella che, ancora oggi, rende possibile la nostra vita domestica. ■

Top Dieci, il gran finale

Eccezionalmente sabato 29 maggio su Rai1, ultimo appuntamento del gioco-varietà condotto da Carlo Conti

Complice il gradimento della critica, la seconda edizione di "Top Dieci", il programma di Rai1 sui gusti e i costumi degli italiani tra passato e presente, ha appassionato e intrattenuto il suo pubblico di fedelissimi per 5 settimane. Il padrone di casa Carlo Conti dà appuntamento per la sesta e ultima puntata, eccezionalmente in onda di sabato, il 29 maggio in prima serata.

Anche nel corso di questo appuntamento conclusivo due super squadre composte ognuna da 3 personaggi noti si sfideranno su classifiche di ogni genere. Il loro compito sarà di riempire tutte le posizioni di diverse "hit parade" legate alla cultura pop d'Italia: dalla musica allo sport, dall'attualità al cinema, dalla tv agli usi e costumi. E, grazie a queste classifiche, lo show farà rivivere usi, costumi e gusti degli italiani, in un viaggio attraverso gli anni.

Per esempio: quali sono i sogni più ricorrenti degli italiani? E la classifica dei vincitori di Sanremo più gettonati? E quali canzoni della grande Mina sono rimaste di più nella memoria dal pubblico? E gli oggetti più smarriti in spiaggia durante le vacanze? "Top Dieci" sarà un'occasione divertente per scoprire curiosità del passato e del presente del nostro Paese, nel segno della leggerezza e dell'allegria.

Non mancheranno ospiti, musicali e non, ognuno dei quali sarà protagonista di una classifica a lui dedicata, che permetterà di scoprire lati inediti della sua storia professionale e della sua vita di artista.

"Top Dieci" è una produzione di Rai1 in collaborazione con Banijay Italia. Un programma di Carlo Conti, Pasquale Romano, Emanuele Giovannini, Ivana Sabatini, Leopoldo Siano, Mario d'Amico. Scritto con Stefania De Finis, Angela Fortunato, Alice Giusti, Armando Vertorano. Scenografia, Riccardo Bocchini. Produttore Esecutivo Rai, Sandra Nicola. Regia, Maurizio Pagnussat. ■

@Paolo Ciriello

IL CATTIVO POETA

Al cinema il film biografico di Gianluca Jodice con Sergio Castellitto e Francesco Patanè che narra gli ultimi anni di vita di Gabriele D'Annunzio

È il 1936. Giovanni Comini (Francesco Patanè) è stato appena promosso federale, il più giovane che l'Italia possa vantare. Ha voluto così il suo mentore, Achille Starace, segretario del Partito Fascista e numero due del regime. Comini viene subito convocato a Roma per una missione delicata: dovrà sorvegliare Gabriele d'Annunzio (Sergio Castellitto) e metterlo nella condizione di non nuocere... Già, perché il Vate, il poeta nazionale, negli ultimi tempi appare contrariato, e Mussolini teme possa danneggiare la sua imminente alleanza con la Germania di Hitler. È arrivato nelle sale "Il cattivo Poeta", diretto da Gianluca Jodice, film sull'inverno della vita di un poeta, e di una nazione intera. La pellicola racconta l'ultimo anno di Gabriele d'Annunzio e lo fa da un punto di vista particolare, quasi come fosse una storia di spie, basato però rigorosamente su fatti storici accertati. Un biopic, un film storico ma anche un thriller... "La

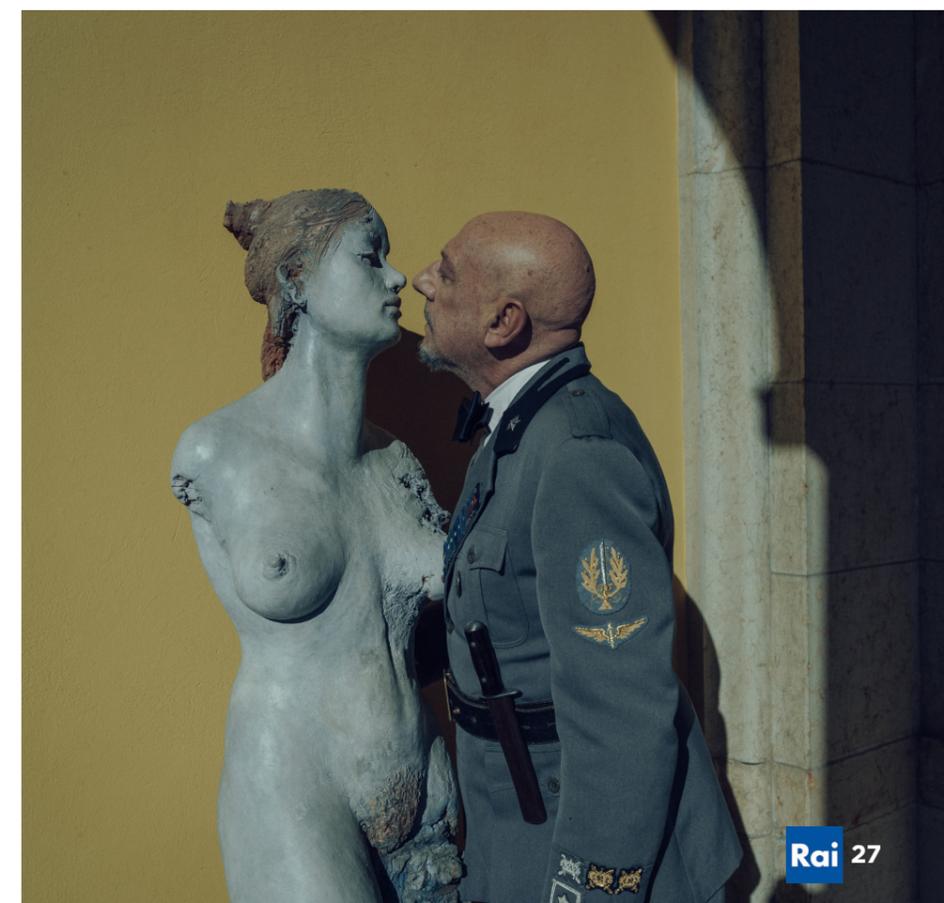
lunguissima clausura, quasi un auto-esilio, di d'Annunzio dentro il Vittoriale volge al termine – afferma il regista – la sua età avanzata, i suoi malanni, i suoi vizi, lo hanno portato a una depressione finale. Solo il rapporto che verrà a instaurarsi con la giovane spia, mandatagli lì da Mussolini, gli procureranno l'ultimo sussulto di vitalità e lo spingeranno a desiderare di contare ancora qualcosa. E come nel più classico dei noir, si fronteggiano mondi contrapposti: da una parte un luogo chiuso, isolato, come il Vittoriale, dall'altra la realtà esterna, la dimensione politica con i suoi torbidi movimenti. La grande Storia e le piccole storie. E poi il vecchio e il giovane, le due donne rivali, il Duce e il Vate". Nel cast, insieme a Castellitto e a Patanè, anche Tommaso Ragno, Clotilde Courau, Fausto Russo Alesi, Massimiliano Rossi, Elena Bucci. "Ho cercato una regia pulita, controllata, che sapesse far parlare eventi e personaggi – prosegue il regista – una luce scolpita, dal taglio antico, con un ritmo di montaggio che prendesse anche lui a modello la classicità dei grandi film storici. Un film a colori, ma con il rigore e l'eternità del bianco e nero". ■



IL QUADRO STORICO

Tra il 1936 e il 1937, l'Impero d'Italia sta per raggiungere la sua massima estensione: dal Rodano ai Balcani, la Croazia, la Dalmazia, il Montenegro, l'Albania e la Grecia, e fino all'Africa, con la Libia, l'Eritrea, la Somalia e da poco anche l'Etiopia... Ma i venti di guerra ora hanno cessato di essere una brezzolina primaverile, stanno iniziando a soffiare con un impeto sempre più minaccioso: la posta in gioco è sempre più alta, la costruzione dell'Impero deve proseguire e la preoccupazione di Mussolini è la massima compattezza interna. La polizia segreta, l'OVRA e gli altri mille tentacoli del regime controllano tutto e tutti, il Paese è un covo di spie e delatori, quasi ogni condominio, ogni singolo cittadino è controllato, nessuno deve oppor-

si. Siamo sull'orlo di sconvolgimenti epocali... Ed ecco le due personalità debordanti che combattono un duello più o meno sotterraneo da circa vent'anni: Mussolini e d'Annunzio. "Una cordiale inimicizia", come qualche storico l'ha definita. Da una parte il Duce, condottiero indiscusso della nazione, e dall'altra il Vate, sempre più vecchio e in disparte. Tra loro si susseguono, ora più che mai infinite, sottili schermaglie, perché d'Annunzio fascista non lo è stato mai. Questo il Duce lo sa bene, come sa bene che d'Annunzio ha ancora un seguito enorme, è un intoccabile, per il suo essere poeta internazionale, intellettuale europeo ed eroe di guerra. Qualsiasi parola di d'Annunzio, pronunciata o scritta, un appunto, una lettera, un articolo, può far tremare il regime. ■



Un viaggio di una vita, un viaggio d'amore

Con "Mamma, ti ricordi di me?", edito da Rai Libri, l'amata conduttrice di Rai1 racconta il suo profondo legame con la madre Elsa. Una vita di emozioni condivise, poi l'arrivo della malattia, l'Alzheimer. «È terribile non essere "visti" da chi ci ha messo al mondo, chiunque lo abbia sperimentato sa cosa significa»

“Che soggetto la mia mamma, non c'era volta in cui non dicesse ai quattro venti: «Mi so e a mama de Mara Venier». Lo sbandierava a destra e a manca: al dentista, al medico, al fruttivendolo. «Guarda che prima o poi ti becchi un bel chisseneffrega, ci sarà pure qualcuno a cui sto antipatica» le dicevo io per arginarla. Ma lei niente, nel suo cuore c'era spazio solo per l'orgoglio di avermi messa al mondo, le critiche nei miei confronti non le interessavano, le ignorava completamente, come se non esistessero. E quel suo orgoglio mi rendeva felice, me ne rendo davvero conto solo adesso”.

Mara Venier come raramente l'abbiamo conosciuta, quella che in "Mamma, ti ricordi di me?" apre il suo cuore e il suo privato ai fans, a quel pubblico che negli anni ne ha apprezzato le qualità umane e professionali seguendola con un affetto sempre crescente. Mara donna di spettacolo, protagonista di molti programmi televisivi di successo, Mara regina (e zia) della domenica pomeriggio, Mara empatica intervistatrice capace di narrare e ascoltare con tatto e rispetto. Il volume edito da Rai Libri racconta un altro volto ancora della popolare conduttrice, quello di Mara figlia, alle prese con la drammatica malattia della mamma, la signora Elsa, colpita dall'Alzheimer e scomparsa nel 2015. Mara racconta di diagnosi, di ospedali, di badanti, di cosa significhi assistere un genitore che non è più autosufficiente eppure non se ne rende conto, e ripercorre nello stesso tempo i ricordi di una vita, da quando, bambina, passava interi pomeriggi al cinema con la mamma al giorno in cui

Rai 1



Rai Libri

per la prima volta lei non l'ha riconosciuta e l'ha salutata con un raggelante "Buongiorno, signora".

"Il cuore mi sprofondò nel petto. Non l'aveva mai fatto, non era mai successo che non mi riconoscesse. È terribile non essere 'visti' da chi ci ha messo al mondo, chiunque lo abbia sperimentato sa cosa significa. Ti senti quasi negato, privato di te stesso, come se ti avessero strappato via l'anima".

Un libro intimo, doloroso, forse terapeutico, in ogni caso pieno d'amore, che dà voce a quegli uomini e a quelle donne che, a causa di una malattia terribile e senza scampo, restano impotenti di fronte al destino dei loro cari, senza poter fare altro che inseguire e cercare di trattenere quei ricordi e quelle emozioni che essi si lasciano alle spalle. Mara ricorda la sua giovinezza trascorsa tra Mestre e Venezia, tra la terraferma e la laguna. Il libro è un viaggio, emozionante, in una vita intera, nel quale è facile ritrovare i tratti distintivi della signora della Tv.

"Il mio temperamento, quel carattere impetuoso che ancora adesso mi spinge a prendermi a cuore tante storie, a ridere e a piangere in diretta Tv come se fossi nel salotto di casa mia,

è stata una mia prerogativa sin da quando ero ancora uno scricciolo di ragazzina".

Elsa e Mara. "Mamma, ti ricordi di me?" è la narrazione appassionata di un legame profondo tra una madre e una figlia. Le pagine del libro ci portano da Venezia a Roma, dove Mara, nel corso degli anni, trova l'amore e raggiunge il successo. Leggendo, incontriamo persone centrali nella vita dell'autrice, da Renzo Arbore a Nicola Carraro, sposato nel 2006.

"Il giorno del nostro matrimonio era felice che io avessi finalmente realizzato il mio sogno. Quando mi ero sposata per la prima volta, in fondo non era stata una vera festa: io e Francesco eravamo solo due ragazzi che andavano a far la comunione... Con Nicola è stato invece il matrimonio della maturità, dell'amore, un ricevimento con cinquecento invitati in una villa pazzesca sull'Appia antica, una grande festa piena di amicizia, una torta enorme, tanta, tantissima allegria... Oltre a mia mamma, da Mestre sono arrivati anche i suoi amici, e la sera prima l'abbiamo passata tutti insieme a ridere e scherzare". ■

IL DIVERTIMENTO RIPARTE!



IL SETTIMANALE UFFICIALE DEL PROGRAMMA DI Rai 1

È IN EDICOLA

Rai Com



DAL 10 GIUGNO

CATEGORIA VIDEO

CATEGORIA MULTIMEDIALE

FINALISTI 2021

GIOVANNI CULMONE, TOBIAS HOCHSTÖGER, PIETRO MECAROZZI, ANNA BERTI SUMAN, JACOPO OTTENGAR BARATTUCCI, MATTEO GARAVOGLIA, DAVID OGNIBENE, YOUSSEF HASSAN HOLGADO, ARIANNA ORGANTINI

#premiomorrione
www.premiorobertomorrione.it

Amici di Roberto Morrione

PREMIO 10^a EDIZIONE ROBERTO MORRIONE
GIORNALISMO INVESTIGATIVO

I finalisti della decima edizione

Selezionate le cinque inchieste di giornalismo investigativo che si contendono l'ambito riconoscimento

La decima edizione del Premio dedicato a Roberto Morrione, giornalista della Rai fondatore di Rai News 24 scomparso nel 2011, ha i suoi finalisti. Tra i 68 progetti di inchiesta candidati al bando 2021, la giuria presieduta da Giuseppe Giulietti ne ha scelti cinque proposti da nove autrici e autori selezionati tra i 118 partecipanti. Ecco gli autori giunti in finale:

- **Anna Berti Suman** (categoria inchiesta multimediale); tutor giornalistico Giampaolo Musumeci;
- **Jacopo Ottengar Barattucci** (categoria inchiesta multimediale); tutor giornalistico Barbara Schiavulli;
- **Giovanni Culmone, Matteo Garavoglia, Youssef Hassan Holgado** (categoria video inchiesta); tutor giornalistica Francesca Mannocchi;

- **Tobias Hochstöger, David Ognibene, Arianna Organtini** (categoria video inchiesta); tutor giornalistica Laura Silvia Battaglia;
- **Pietro Mecarozzi** (categoria video inchiesta); tutor giornalistico Danilo Procaccianti.

Il Premio è riservato agli under 30. Anche quest'anno confermato il tutoraggio tecnico video audio di Francesco Cavalli, quello digitale di Stefano Lamorgese, mentre il tutoraggio musicale è a cura di Pietro Ferri. L'avvocato Giulio Vasaturo garantisce una specifica consulenza legale. A ciascun progetto finalista è stato assegnato un contributo iniziale in denaro di 4 mila euro da impiegare nello sviluppo e nella produzione dell'inchiesta. Le cinque inchieste concorrono inoltre ad un premio finale di 2 mila euro. Le giornate finali di premiazione si svolgeranno a Torino dal 28 al 30 ottobre 2021. L'inchiesta vincitrice verrà mandata in onda da Rainews24, principale media partner del concorso. ■



La settimana dei maestri

#maestri

Rai 3 Rai Storia Rai Cultura

Il programma condotto da Edoardo Camurri è in onda dal lunedì al venerdì alle 15.25 su Rai3 e alle 17.50 su Rai Storia. Il 28 maggio la consueta puntata dedicata alla maturità 2021

LUNEDI' 24 maggio: **MEREGHETTI - MARCHESAN**
"Qual è il carattere degli Italiani? Quali le nostre grandezze e le nostre miserie, ciò che ci rende unici e peculiari?" Per conoscerci non abbiamo mezzo migliore che ricorrere al romanzo di una nazione che è stato il nostro grande cinema. Ne parliamo con Paolo Mereghetti, critico cinematografico e giornalista. Nella seconda lezione la professoressa Silvia Marchesan ci parlerà de "il fullerene, della sua storia e del suo utilizzo nel prossimo futuro: dallo spazio interstellare alle celle solari". Silvia Marchesan insegna Chimica Organica all'Università di Trieste. E' stata inserita da Nature tra gli 11 scienziati emergenti di tutto il mondo che si occupano di nanotecnologie e materiali intelligenti.

MARTEDI' 25 maggio: NELLI FEROCI - ESPOSITO
Nella prima delle lezioni di oggi con l'ambasciatore Ferdinando Nelli Feroci "ripercorriamo le principali tappe di quello che è il sogno europeo della costruzione dell'Europa Unita, tra crisi e successi". Mentre nella seconda lezione la professoressa Elena Esposito terrà una lezione raccontando "qual è il rapporto col "rischio nelle società moderne". Ferdinando Nelli Feroci è un diplomatico di carriera, è stato ambasciatore dell'Italia presso l'Unione Europea. Attualmente dirige l'Istituto di Affari Internazionali. Elena Esposito insegna Sociologia generale all'Università di Bielefeld e Sociologia della Comunicazione all'Università di Bologna.

MERCOLEDI' 26 maggio DELLA PORTA - BELPOLITI
Nella prima parte della puntata di oggi con Donatella Della Porta parleremo di "folle e di democrazia, ripercorrendo il cammino tortuoso e talvolta contraddittorio che ha portato le classi popolari alla ribalta della storia, alla ricerca di rappresentanza e partecipazione politica". Marco Belpoliti, poi, ci racconterà "chi sono e quali paesaggi osservavano i grandi narratori della Pianura Padana". Donatella Della Porta è sociologa e insegna alla Scuola Normale Superiore di Firenze. Marco Belpoliti insegna critica letteraria all'Università degli Studi di Bergamo.

GIOVEDI' 27 maggio: ARMINIO - DE ROSE
Insieme a Franco Arminio scopriamo "il dramma di quell'Italia che non è città e neanche borgo turistico, ma terra spopolata dalla modernizzazione e negletta. Una forma di vita quasi scomparsa, ma che tenacemente resiste, chiedendoci cura e impegno". Nella seconda lezione la professoressa Alessandra De Rose ci spiegherà "che cosa è la demografia e che cosa ci insegna". Franco Arminio è scrittore e poeta e vive da sempre a Bisaccia, in Alta Irpinia, dove è nato. Alessandra De Rose insegna Demografia all'Università degli Studi di Roma La Sapienza.

VENERDI' 28 maggio: speciale Maturità TERMINI - LODOLI
Lorenzo Perotta, maturando dell'Istituto Tecnico Economico Enrico Tosi di Busto Arsizio (VA), affronterà insieme alla professoressa Valeria Termini, ordinaria di Economia Politica all'Università di Roma 3, "il tema della rivoluzione digitale, soffermandosi soprattutto sugli effetti che ha avuto, e che avrà, sull'economia e sulla nostra semplice quotidianità". Nella seconda parte lo scrittore e docente Marco Lodoli terrà la quarta delle 8 lezioni sulla scrittura che #maestri dedica agli studenti impegnati con l'esame di maturità. Il tema della sua lezione sarà: "Come si scrive di emozioni". Marco Lodoli è uno scrittore e insegna Lettere all'I.I.S. "Sandro Pertini - Giovanni Falcone" di Roma. ■

QUANDO ARRIVA LA MATURITÀ

I volti e le voci della Rai ricordano il loro esame. In questo numero il racconto di Massimo Gramellini, Tiberio Timperi, Marco Carrara e Silvia Mazzieri



LA MATURITÀ DI MASSIMO GRAMELLINI ("LE PAROLE DELLA SETTIMANA", RAI3)

Che ricordi ha della notte prima della maturità?
La passai a vedere Lucio Dalla e Francesco De Gregori in concerto. La sera i miei compagni telefonarono alle mamme per dire che si sarebbero fermati da me a ripassare. Invece andammo in cinque allo stadio, confusi fra altri settantamila, ma con il cuore che ballava di paura per il giudizio imminente.

C'è una canzone che la lega a quel momento?

Quelle di Dalla e De Gregori, ovviamente. Le sapevo tutte a memoria, a differenza delle poesie del Leopardi su cui sarei stato interrogato il giorno dopo. La mia preferita era «Cosa sarà» («che ti fa morire a vent'anni anche se vivi fino a cento»). Averla cantata a squarciagola alla vigilia dell'esame di maturità mi segnò a tal punto che il giorno in cui, da adulto, conobbi De Gregori gli dissi che era la più bella canzone che avesse mai scritto. De Gregori concordò, ma aggiunse che purtroppo non era sua, ma di Dalla e Ron: lui l'aveva solo cantata. È stato uno dei momenti più imbarazzanti della mia vita.

Le emozioni dei giorni dell'esame.

Degli scritti non conservo ricordi particolari, segno che filarono lisci. Ma l'orale fu un'altra storia: il presidente della commissione mi chiese come mai avessi voti alti nelle materie umanistiche e bassi in quelle scientifiche. Gli risposi come un cretino che la matematica non serviva a niente. (Oggi penso esattamente l'opposto). Uno dei miei professori mi tirò un calcio da sotto il tavolo, ma troppo tardi. Il presidente sorrise: "Io insegno matematica, ti ringrazio per la stima." E mi tolse cinque punti nel giudizio finale.

Un consiglio ai maturandi di oggi.

Studiatevi bene il curriculum dei professori che vi dovranno interrogare. ■

LA MATURITÀ DI TIBERIO TIMPERI ("UNO MATTINA IN FAMIGLIA", RAI1)

Che ricordi ha della notte prima della maturità?
Ricordo una notte calma, tranquilla, perché sapevo di avere studiato. Credo che l'importante sia essere in pace con la propria coscienza, certo, il professore poco gentile o la botta di sfortuna possono arrivare. L'importante è essere a posto.

C'è una canzone che le ricorda quel momento?

"Notte prima degli esami" di Antonello Venditti.

Le emozioni dei giorni dell'esame.

Ero lucido, ci fu il presidente della commissione che mi fece una domanda sul romanticismo inglese e non sapevo cosa rispondere, avevo studiato solamente John Keats e dissi che secondo me la sua domanda era sbagliata e che rappresentativo di quel periodo fosse proprio Keats. Il professore forse apprezzò la mia "paraculata" e feci una bella figura.

Un consiglio ai maturandi di oggi.

Andate avanti tranquilli. La maturità è uno dei tanti scalini che impariamo a salire nella vita. Se scivoli, inciampi e cadi, l'importante è sapersi rialzare. ■





LA MATURITÀ DI MARCO CARRARA ("AGORÀ" E "TIMELINE", RAI3)

Che ricordi ha della notte prima della maturità? 21 giugno 2011, la mia notte prima degli esami. Nella mia testa risuonano le note de "Il più grande spettacolo dopo il big bang", l'ultima hit di Lorenzone nazionale, Jovanotti. La maturità è un po' il big bang per ogni ragazzo, sembra l'evento degli eventi, una montagna impossibile da scalare, una vetta difficile da scavalcare e scendere. Il vero spettacolo, però, è quello che viene dopo. Rileggendola e riascoltandola oggi mi sembra un manifesto di ciò che avevo provato fino a quei giorni, di ciò che stavo provando e di ciò che avrei provato successivamente. Legherò per sempre questa canzone alla mia notte prima degli esami e allo spirito con cui li ho affrontati. Quale? Come canta Jova "attraversare il fuoco con un ghiacciolo in mano".

Le emozioni dei giorni dell'esame.

Nella mia testa in quei giorni non c'era solo la musica: attese, supposizioni, telefonate, ripassi last minute, ansia, risate isteriche, la gamba che saltella. Tra la fine delle lezioni e gli esami avevamo organizzato delle sessioni di studio a casa di vari compagni, che poi si trasformavano puntualmente in ore al computer per scoprire l'ultima funzione di messaggistica o il nuovo video dei Coldplay. Per questo motivo la mia organizzazione non era lasciata al caso: studiavo a casa da solo facendo lunghe maratone no-stop, così quando accettavo l'invito allo studio di gruppo non mi sentivo in colpa se perdevo tempo. Perché lo facevo? La maturità non sono le tre prove scritte e l'orale, la maturità è un'esperienza e in quanto tale volevo viverla fino in fondo, fare gruppo, condividere alti e bassi, restare uniti.

Un consiglio ai maturandi di oggi.

È importante cercare aiuto nell'altro, sapere di non essere soli, esorcizzare le paure, esplicitare ad alta voce i propri timori: solo così vi sembreranno più piccoli e anche il terrore per la versione impossibile di latino si allontanerà un po'. Impegnatevi, studiate, date il massimo, divertitevi, preoccupatevi, cadete, rialzatevi. Siate concentrati, siate leggeri: la vita vi aspetta. ■

LA MATURITÀ DI SILVIA MAZZIERI (DOC, RAIPLAY)

Che ricordi ha della notte prima della maturità? Ricordo sicuramente la preoccupazione e l'agitazione per ciò che sarebbero stati quei giorni. Ma ricordo anche che quei momenti sono stati l'inizio della mia crescita come persona, perché dopo gli esami ho deciso di trasferirmi a Roma per studiare recitazione. Quindi, ricordo la maturità come un momento che mi avrebbe poi portata a cambiare radicalmente la mia vita.

C'è una canzone che la lega a quel momento?

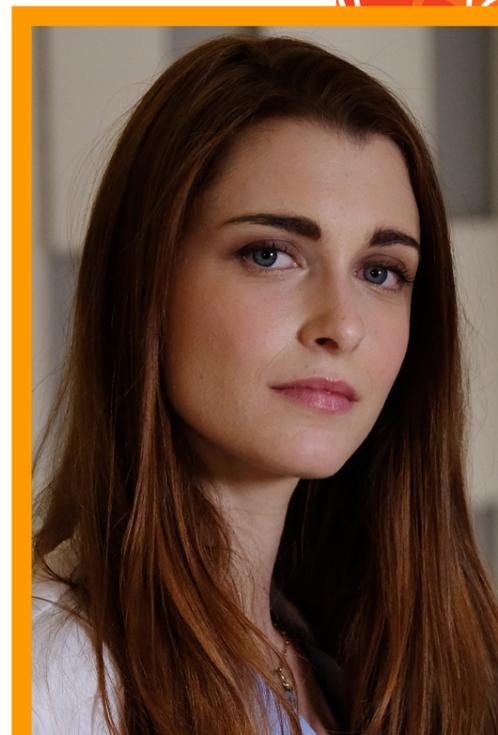
Più che una sola canzone, ricordo un'intera playlist di brani di Ludovico Einaudi, che ancora oggi ascolto in tutti i momenti in cui devo affrontare una sorta di prova. È un modo per ottenere tranquillità e pace.

Le emozioni dei giorni dell'esame.

Mi sentivo sicuramente agitata, in ansia ed emozionata per tutte le prove che stavo vivendo. Dopo l'orale ho provato una gioia grandissima, un sentimento che si collega quasi a un senso di libertà in quanto, da lì a poco, avrei potuto iniziare un percorso di vita tutto mio.

Un consiglio ai maturandi di oggi.

Di vivere serenamente i giorni della maturità, di coglierne ogni attimo. Nonostante l'ansia, la paura e le insicurezze, il periodo del liceo è un'occasione di crescita e di scoperta unica. La maturità rappresenta, poi, una porta per iniziare a costruire il futuro ed un percorso personale concreto verso nuovi studi, nuovi lavori e nuove esperienze. ■





The dark side of the show

A marzo 2020 il mondo intero si è fermato a causa della pandemia e anche il settore dello spettacolo è stato travolto dagli eventi. Dedicato ai lavoratori del mondo dello spettacolo e narrato dalla voce di Manuel Agnelli il programma è disponibile in esclusiva su RaiPlay

Una "macchina" complessa composta non solo dagli artisti che si esibiscono su un palco, ma da migliaia di "ingranaggi" che in questo ultimo anno non hanno avuto modo di raccontarsi. Con il docufilm "The Dark Side of the Show" disponibile in esclusiva su Raiplay, tutte quelle figure professionali poco conosciute, ma indispensabili per la realizzazione di uno spettacolo, sono uscite alla luce del sole. Perché la musica è un lavoro. Sarà Ma-

nuel Agnelli ad accompagnare gli spettatori in questo viaggio introspettivo ed emotivo alla scoperta di ciò che accade dietro le quinte. Cantautore, musicista, produttore discografico, Agnelli è fondatore e frontman degli Afterhours, gruppo alternative rock italiano nato alla fine degli anni Ottanta e ancora in attività. Attraverso interviste agli addetti ai lavori ripresi all'opera, Agnelli varcherà i cancelli dell'Arena di Verona, mostrando tutti i protagonisti visibili e invisibili che con straordinario talento regalano al pubblico grandi eventi artistici. Un racconto che testimonia la resilienza e la forza di quei professionisti che a causa della pandemia sono bloccati da tempo. Una testimonianza che diventa abbraccio collettivo e si trasforma in solidarietà umana nell'ascolto delle loro voci, delle loro storie, del loro talento. "The Dark Side of the Show" è ideato da Max Martulli con la regia di Francesco Dinolfo e prodotto da Reverse Agency. ■



PLAYBOOKS **Rai Play**

La nuova stagione del magazine di RaiPlay dedicato al mondo dell'editoria

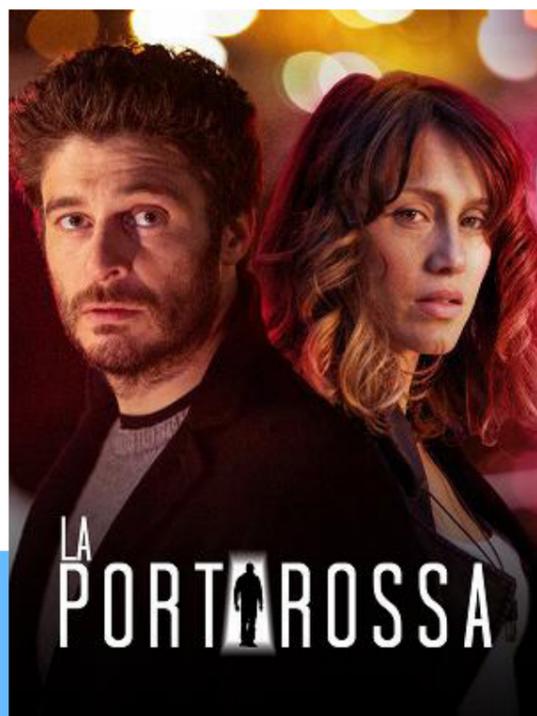
Uno spazio settimanale dedicato al mondo dell'editoria e alle sue novità. Torna, in esclusiva su RaiPlay, "PlayBooks", il programma che va alla scoperta degli autori e delle più interessanti novità letterarie, italiane ed internazionali, e che si affianca agli altri magazine della piattaforma digitale Rai, "PlayMag" e "Play Digital". Dopo il successo degli scorsi anni, il programma è stato rinnovato per una terza stagione. Molte le novità a cominciare dalla conduzione, a fianco a Vittorio Castelnovo troveremo Ilaria Gaspari, giovane scrittrice e astro nascente della filosofia italiana. Nuovo anche il set che questa volta

sarà il leggendario Studio virtuale di Teulada, con Castelnovo e i suoi ospiti immersi in una suggestiva ed elegante ambientazione. Gaspari, invece, si avventurerà in set esterni insoliti e ricercati. Anche la struttura stessa di "PlayBooks" si rivoluziona, diventando di fatto un vero e proprio magazine culturale dedicato a tutte le declinazioni della scrittura e della creatività letteraria. Tante rubriche e tanti argomenti: dalla poesia ai grandi classici della narrativa, dagli influencer letterari alle graphic novel. Tutto ciò che piace leggere e scrivere in un unico contenitore di quindici minuti, con una particolare attenzione per le strade meno conosciute e quelle piccole realtà che rendono la letteratura materia viva e quotidiana. ■

Basta un Play!

LA PORTA ROSSA

Nella sezione Fiction, le prime due stagioni complete ambientate a Trieste. Ideata da Carlo Lucarelli e Giampiero Rigosi, "La porta rossa" è l'inchiesta del commissario Cagliostro che cerca di scoprire chi l'ha tradito e salvare la vita di sua moglie. Solo una ragazza può comunicare con lui. Il protagonista infatti è morto, è stato ucciso, eppure il cadavere disteso a terra si è mosso e lentamente si è rialzato: è morto ma non del tutto, nel senso che resta sospeso, in bilico, non fa il passaggio definitivo verso l'aldilà, ma da fantasma rimane nel nostro mondo e diventa il punto di vista che accompagna lo svolgimento della storia. La Porta Rossa è quel passaggio simbolico senza ritorno che il protagonista, con il volto di Lino Guanciale, non attraversa, anzi, lo si potrà vedere aggirarsi nei luoghi in cui si svolge la storia, accanto ai personaggi di volta in volta in scena dove nessuno può vederlo. Regia: Carmine Elia. Interpreti: Gabriella Pession, Lino Guanciale, Antonio Gerardi, Valentina Romani. ■



IL MOLO ROSSO

La serie completa racconta i destini di Alejandra e Verónica, giovani donne che non si conoscono ma le cui vite si intrecciano dopo la morte improvvisa di Oscar, l'uomo con cui condividevano, separatamente, esistenze parallele. La doppia vita di Oscar, marito trovato morto, forse per suicidio, della protagonista Alex, è il filo conduttore che muove le principali azioni dei personaggi. Unico modo per la protagonista di districarsi tra realtà e menzogne sarà quello di assumere ella stessa una falsa identità, entrando in contatto con Veronica e, con l'aiuto di Conrado, approfondendo i segreti che Oscar ha tenuto per oltre 15 anni. Regia: Jesús Colmenar, Álex Rodrigo, Jorge Dorado, Eduardo Chaperó-Jackson. Interpreti: Álvaro Morte, Verónica Sánchez, Irene Arcos, Roberto Enríquez, Marta Milans ■

POV I PRIMI ANNI

La serie racconta la vita quotidiana di un gruppo di studenti durante i loro primi due anni di liceo. In un'alternanza tra riprese della troupe e selfie dei protagonisti con i loro POV (Point of View) destinati ai social media, vedremo ragazzi e ragazze alle prese con il passaggio alle superiori, le nuove amicizie, le dinamiche scolastiche e le solitudini, la ricerca della propria identità all'interno del gruppo, ma anche i disturbi alimentari, l'apparenza fisica, il bullismo, i disagi familiari. Tutti aspetti che caratterizzano l'adolescenza nella vita contemporanea narrati in modo autentico, a volte crudo, ma sincero, ottenuti grazie ad un cast costituito da giovani attori non professionisti e da studenti liceali i quali, anche sulla base delle loro esperienze di vita, hanno improvvisato la loro recitazione sulle linee narrative fornite dagli autori Francesco Bigi, Nicola Conversa ed Erica Gallesi, che si sono ispirati al tipo di racconto della serie olandese Brugklas, ricalibrandolo per la realtà italiana. ■



#EXPLORERS

Ci si può divertire e organizzare nel tempo libero? Quante e quali attività si possono scoprire sotto casa? Il nuovo magazine di Rai Gulp sollecita la curiosità dei giovanissimi e suggerisce esperienze con una modalità social per conoscere, approfondire, condividere. #Explorers si presenta come un programma crossmediale, che prevede la possibilità di interazione attraverso i social. Un programma per restare insieme, scherzare, scambiarsi esperienze e opinioni, mantenere viva una socialità tra ragazzi e ragazze messa a dura prova dal prolungarsi delle misure di sicurezza, che vede protagonisti i giovanissimi testimonial del magazine di Rai Gulp. Incontrarsi dal vivo è difficile, ma la connessione on line permette ai ragazzi di farsi compagnia, di scambiarsi consigli e informazioni, di confrontarsi su cose che stanno accadendo, di commentare fatti, le serie preferite, ascoltare musica e fare nuove amicizie. Ogni testimonial ha un talento in un campo artistico e ha un bagaglio di conoscenze da condividere. Sarà proprio questo scambio vivace e giocoso a caratterizzare la community e il programma. ■



Rai 4

AGENTS OF S.H.I.E.L.D

Dal 27 maggio inizia in prima visione su Rai4 la settima e ultima stagione dell'amatissimo fanta-action

La settima stagione della serie tv targata ABC Studios e legata al Marvel Cinematic Universe riporta in scena l'agenzia governativa creata nei fumetti della Marvel, impegnata a regolare la pace nel mondo proteggendo gli umani da esseri soprannaturali con la collaborazione dei supereroi. In quest'ultima stagione, dopo aver scoperto il piano della razza aliena Chronicom, in procinto di invadere la Terra per occuparla, gli agenti saranno chiamati a viaggiare nel tempo, proprio come accade ai celebri Avengers nell'ultimo film della saga, Avengers: Endgame. Gli agenti S.H.I.E.L.D., già finiti nella New York del proibizionismo nel

finale della precedente stagione, sono chiamati a cavalcare i decenni dello scorso secolo per preservare l'esistenza dello stesso S.H.I.E.L.D., evitando gli attacchi temporali dei Chronicom, che vorrebbero far sparire l'agenzia minandone la stessa nascita. Con un sapiente uso della fotografia, dei costumi e delle scenografie, la settima è la stagione più ambiziosa di tutta la serie impegnata a gestire i paradossi temporali e donare ai suoi numerosi fan una conclusione degna di questo termine. Nel cast, oltre all'Agente Phil Coulson interpretato da Clark Gregg nella sua versione LMD Chronicom, in questa stagione ritroviamo l'imprescindibile Melinda May, che ha sempre il volto di Ming-Na Wen, Sky Johnson, interpretata da Chloe Bennet e Alphonso "Al" MacKenzie, detto "Mack", interpretato da Henry Simmons. In onda su Rai4 dal 27 maggio, dal lunedì al venerdì alle 16 con due episodi al giorno. ■



Rai 4

MacGyver, i nuovi episodi

A partire dal 27 maggio torna in prima serata su Rai4 l'agente segreto scavezzacollo più amato dalle platee televisive

In arrivo su Rai4 la quarta stagione di "MacGyver" trasmessa il giovedì in prima serata. Creata da Lee David Zlotoff nel 1985, la serie è diventata di culto tra molti appassionati grazie soprattutto all'iconico personaggio interpretato da Richard Dean Anderson. Non da meno è Lucas Till, nuovo volto dell'eroe dalle mille risorse protagonista di questa rispettosa e innovativa rivisitazione avviata nel 2016 con successo dall'ideatore Peter M. Lenkov. Nella serie si raccontano le avventure del giovane Angus MacGyver, agente segreto che lavora per un'organizzazione governativa statunitense. MacGyver ha un'incredibile conoscenza della

meccanica e della scienza che gli consente di uscire con successo dalle situazioni più incredibili, oltre che salvare vite umane. In questa quarta stagione, la proverbiale fenice risorge dalle sue ceneri letteralmente perché gli ex membri della Phoenix Foundation, tra cui anche Mac, dopo lo smantellamento della divisione governativa, vengono contattati dall'ex agente dell'MI6 Russ Taylor e reclutati per una missione ad alto rischio: individuare e fermare una misteriosa organizzazione terroristica che possiede una potentissima e devastante arma biologica. Al fianco di Lucas Till, la serie vede protagonisti Tristin Mays nel ruolo della hacker Riley Davis, Justin Hires nei panni di Will Bozer, geniale amico d'infanzia di Mac e ora suo indispensabile collaboratore, e la new entry Henry Ian Cusick, nel ruolo del committente Russell Taylor. ■

Ivana Spagna torna con la reinterpretazione dello storico brano "Have You Ever Seen The Rain" dei Creedence Clearwater, un 45 giri che nasce in pieno lockdown: «Ascoltandola ho scoperto che il testo raccontava della guerra in Vietnam e ho deciso di parlarne». Icona degli anni '80, ha raggiunto posizioni mai ottenute da una cantante italiana in Inghilterra: «Di quegli anni manca la spensieratezza, ma il mio entusiasmo è rimasto lo stesso»

Perché ha scelto di reinterpretare lo storico brano dei Creedence Clearwater Revival "Have you ever seen the rain"?

Per caso. Ero bloccata a casa e da questa emergenza sanitaria. Il mio manager mi ha inviato questa canzone e il gruppo era tra i miei preferiti quando ero ragazzina. Ascoltandola ho notato che il testo voleva dire qualcos'altro. Ho fatto delle ricerche e ho scoperto che parlava della guerra in Vietnam e dell'uso della diossina per deforestare i territori e scovare il nemico. E proprio a causa di questa scelta scellerata, nascono creature deformi. Questa scoperta mi ha davvero colpito e ho deciso di parlarne.

L'arrangiamento e la realizzazione di questa canzone sono avvenuti in pieno lockdown. Come avete lavorato?

Io sono antitecnologica, ma avevo talmente tanta voglia di realizzare questo lavoro che ho chiesto a mio fratello di aiutarmi. Ho posizionato il microfono e il computer nel guardaroba e poi mi sono fatta guidare da lui. Mi ha insegnato come registrare e come fare l'arrangiamento degli archi che ho realizzato io compresi le voci e tutti i cori. Lui ha fatto poi tutti gli arrangiamenti finali. L'ho fatta con il cuore e ne sono soddisfatta. Non è una canzone di facile ascolto, ma ho fatto ciò che mi sentivo di fare.

E dopo questa esperienza che rapporto ha con la tecnologia?

Sono diventata più amica, è bellissimo saperla usare. Quando scrivevo ad esempio le mie canzoni, registravo con un microregistratore. Adesso invece sono riuscita a cantare con il pc, a fare arrangiamenti, è una grande vittoria.

La canzone fa parte di un vinile al cui lato B troviamo un altro grande successo "Bridge over troubled water", brano di Simon & Garfunkel che lei ha interpretato live. Perché lo ha scelto?

Volevo metterlo perché faceva parte sempre di quell'epoca molto importante per me. Non l'avevo mai riproposta e questa mi sembrava l'occasione ideale. Sono canzoni che ho nel cuore, fanno parte della mia adolescenza e insieme stanno benissimo.

Facciamo un passo indietro e torniamo ad "Easy Lady" e "Call me",



NELLE CANZONI VINCE LA MELODIA

1986 e 1987, due successi internazionali, la seconda arrivata tra le posizioni più alte mai raggiunte da una cantante italiana in Inghilterra. Che sensazione le fa ricordare quegli anni?

Gioia! La cosa che rivivo subito è l'entusiasmo che non è mai cambiato in tutti questi anni. La cosa invece che era diversa, oltre la gioia per ciò che accadeva, era la spensieratezza. La vita cambia molto questo aspetto delle persone.

13 album, 7 Festival di Sanremo, 11 Festivalbar, tra l'altro ultima donna ad averlo vinto, 11 milioni di dischi venduti. Cosa è mancato nella incredibile carriera di Ivana Spagna?

Secondo me sono successe tutte cose belle. Oggi continuo a guardare avanti e non mi chiedo cosa sia successo e cosa no. La musica mi ha dato grandi soddisfazioni. Sono contenta perché ho sempre voglia di fare e non mi adagerò mai. L'entusiasmo è rimasto lo stesso, è cambiato l'involucro, solo quello. In ogni cosa ci metto passione e amore.

E quale tra le sue canzoni è quella che porta sempre nel cuore?

Non posso scegliere. Ci sono canzoni che mi hanno dato tantissimo: "Easy Lady", "Call me", "Re Leone" e poi "Gente come noi" che mi ha fatto conoscere in italiano, dato che cantavo solo in inglese. Adesso c'è questa nuova nata che per me significa tante cose, come dichiarare qualcosa che sarà probabilmente anche scomoda.

Cosa deve avere una canzone, per restare per sempre?

Per restare nella mente delle persone, nelle canzoni deve vincere la melodia e come cantanti bisogna essere sempre onesti. La canzone deve essere spontanea e fatta con il cuore. Se si fa un brano per tentare di avere successo, non lo si raggiunge.

Oggi c'è un fenomeno di ritorno degli stili della musica anni '80. Ma che cosa non potrà più tornare di quegli anni?

Non tornerà più la spensieratezza. Per il resto potrebbe tornare tutto. Andavamo a cantare, a ballare, adesso non possiamo fare più nulla.

Con quale artista italiano o internazionale le piacerebbe collaborare?

Se devo pensare ad un artista che mi ha sempre fatto impazzire dico Stivie Wonder. Tra gli italiani oggi mi piace tantissimo Mengoni, tra quelli che mi vengono in mente adesso. Ma anche Ermal Meta e la sua canzone.

Oltre alla musica e alla scrittura, sappiamo che le piace anche cucinare e ballare...

Quando ero bambina volevo fare la ballerina, poi il destino ha giocato per me. Ballavo musica classica davanti allo specchio della mia cameretta. La cucina mi piace tantissimo e mi sento forte nei primi. Li invento e non seguo le ricette. Sono pessima invece nei dolci. Nei secondi sono poco fantasiosa per non usare la carne, anche perché ho sempre preparato grandi insalate per me. ■

Martino Costa
e Monica Setta

lunedì alle 23.05



“Aveva ancora il **passaporto** e i **duemila dollari**”



E' questo l'incipit della puntata di lunedì 24 maggio alle 23.05 con Vito Ciocce e Daniela Mecenate. Ospiti Monica Setta, che ha pubblicato "Quadrare i conti, manuale di economia per le famiglie" (Rai Libri), e Martino Costa, finalista al premio Italo Calvino con il romanzo "Trash".

Scrivi subito il tuo Miniplot con un commento al post che trovi in alto sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine oppure invialo dalle 23 di stasera al numero 335/6992949. I Miniplot più originali saranno letti durante la trasmissione.

Il programma del Concorso Rai dei Racconti. Leggi sul nuovo e-book di Rai Libri "Radio1 Plot Machine, 7. Edizione" i Racconti vincitori della stagione 2020-21 con la prefazione di Simona Sala, direttrice di Radio1 e del Giornale Radio. ■

Nelle librerie e store digitali



Rai Libri



L'uomo che salvò il mondo dalla Sars-Cov 1

Il ritratto dell'infettivologo Carlo Urbani che nel 2003 intuì la pericolosità del nuovo coronavirus ed evitò una pandemia globale. In prima visione mercoledì 26 maggio alle 22.10 su Rai Storia

Carlo Urbani medico italiano, infettivologo specializzato in malattie parassitarie tropicali, ha lavorato negli angoli più remoti del nostro pianeta per portare la salute alle popolazioni disagiate. Un personaggio protagonista di "Italiani", in onda in prima visione mercoledì 26 maggio alle 22.10 su Rai Storia, con l'introduzione di Paolo Mieli.

Nel 1999 Urbani diventa presidente della sezione italiana di Medici senza Frontiere proprio nell'anno in cui viene assegnato il Nobel per la Pace all'organizzazione umanitaria. Nel 2003 mentre, lavora ad Hanoi per l'OMS scoppia nel mese di febbraio il Sars-Cov 1. Il dottor Urbani intuisce immediatamente la pericolosità di questa nuova malattia. Impone le regole d'isolamento immediato e totale, salvando molte vite, scongiurando quell'epidemia pericolosa che, tutti noi oggi conosciamo. La tenacia, la dedizione e il coraggio di Carlo Urbani non sono stati però sufficienti a salvarlo dal contagio. Il 29 marzo del 2003 muore a soli 46 anni. Ancora oggi il Vietnam lo onora come uno dei salvatori della nazione. ■

La settimana di Rai Storia



Fango e gloria 24 maggio 1915

Realizzato con preziosi repertori filmati dell'Istituto Luce, restaurati, sonorizzati e colorati, il film è valso al regista Leonardo Tiberi un Nastro d'argento Speciale nel 2015.
Lunedì 24 maggio ore 21.10



La bussola e la clessidra La battaglia di Stalingrado

Fu uno scontro determinante per l'esito della II Guerra Mondiale? I sovietici ricevettero aiuti dagli statunitensi? Che ruolo ebbero i cecchini? Risponde Alessandro Barbero.
Martedì 25 maggio ore 21.10



Walter Tobagi, odiato senza ragione

Un documentario per ricordare il giornalista del "Corriere della Sera" ammazzato da uomini della Brigata XXVIII marzo, una formazione terroristica di estrema sinistra, il 28 maggio 1980.
Mercoledì 26 maggio ore 21.10



a.C.d.C. La vera storia dei Cavalieri Templari: un impero economico

Donazioni e privilegi fanno dei Templari, maestri nell'arte di generare ricchezza, una potenza multinazionale, banchieri di sovrani e nobili. Secondo episodio della serie.
Giovedì 27 maggio ore 21.10



Passato e Presente Fascismo e repressione

Nel 1926 le cosiddette "leggi fascistiche" trasformano definitivamente il fascismo in un regime totalitario. Paolo Mieli ne parla con il professor Giovanni De Luna.
Venerdì 28 maggio ore 20.30



Documentari d'autore "Esuli. L'ambiente"

Di Barbara Cupisti, in onda in prima visione assoluta, in vista della Giornata Mondiale dell'Ambiente, che si celebra il 5 giugno di ogni anno.
Sabato 29 maggio ore 22.40

Binario Cinema "Jackie"

Il Premio Oscar Natalie Portman fa rivivere "Jackie", moglie di John Fitzgerald Kennedy, nel film diretto da Pablo Larraín.
Domenica 30 maggio ore 21.10



Rai Storia

foto da raicultura.it



La riapertura della Scala

Coro e Orchestra del Teatro, guidati dal maestro Riccardo Chailly, protagonisti del primo spettacolo del 2021 con il pubblico presente. Giovedì 27 maggio alle 21.15 su Rai5

hanno eseguito il 10 maggio e che Rai Cultura ripropone giovedì 27 maggio alle 21.15 su Rai5.

Il programma musicale segna il ritorno di Riccardo Chailly a Wagner, un autore molto eseguito dal Maestro in passato e recentemente ripreso nella serata "...a riveder le stelle" dello scorso 7 dicembre, trasmessa da Rai Cultura su Rai1. Il concerto include anche pagine di Henry Purcell, Richard Strauss, Pëtr Il'ič Čajkovskij e naturalmente di Giuseppe Verdi: si ascolteranno brani da Tannhäuser, Die Meistersinger, Ariadne auf Naxos, La dama di picche, La forza del destino, Macbeth e Nabucco.

Il concerto è anche l'occasione per il debutto scaligero del soprano Lise Davidsen, probabilmente l'artista wagneriana in più brillante ascesa dei nostri anni. ■

Il primo concerto del 2021 con il pubblico presente alla Scala, ma anche l'occasione per ricordare il 75esimo anniversario della riapertura della sala del Piermarini dopo gli anni della dittatura, la guerra e il bombardamento con lo storico concerto diretto da Arturo Toscanini l'11 maggio 1946. È il concerto che Coro e Orchestra del Teatro guidati dal Direttore Musicale Riccardo Chailly,

La settimana di Rai 5



Buon Compleanno Nicola Piovani

Celebrano il 75° compleanno del grande compositore premio Oscar, nato il 26 maggio 1946, le tre opere proposte da Rai Cultura.

Da lunedì 24 maggio a mercoledì 26 ore 10.00



The Story of Quadrophenia Il capolavoro degli Who

Il suono del mare: così si apre il sesto album del gruppo. Un suono raccolto da Pete Townshend con un registratore a nastro.

Martedì 25 maggio ore 23.05



Cantautori Paolo Conte

Un compendio delle migliori "perle" tratte dagli archivi della RAI. Una selezione dei grandi successi del più aristocratico cantautore italiano.

Mercoledì 26 maggio ore 23.20



Il fenomeno Bob Dylan

La voce di una generazione. Non è stato semplicemente un artista di talento, ma un autore unico che ha colto lo spirito del tempo, senza restare prigioniero del suo tempo.

Giovedì 27 maggio ore 23.35



Art Night Con Art Rider nel centro Italia

Dal monte Amiata alla Valnerina. La serie con Andrea Angelucci va alla scoperta dei luoghi più nascosti e misteriosi del nostro Paese.

Venerdì 28 maggio ore 21.15



Teatro "La Mafia"

Dal Teatro della Pergola di Firenze, Piero Maccarinelli dirige gli allievi attori dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" nel testo teatrale di Luigi Sturzo.

Sabato 29 maggio ore 21.20

Di là dal fiume e tra gli alberi Molise, terra di mezzo

Pur essendo una delle 20 regioni ufficiali del nostro Paese, la culla dell'antica civiltà sannita, facilitata dalla stessa geografia, vive di una secolare oscurità.

Domenica 30 maggio ore 22.15



Il Capitano della Guardia di Finanza Ewelina Anna Cagni Grabinska, comanda la Sezione Riciclaggio del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Torino. "Quando ho raggiunto la maggiore età, - racconta - mi sono avvicinata sempre di più al mondo della Guardia di Finanza, incuriosita dai suoi molteplici compiti istituzionali e dall'alto grado di specializzazione dei suoi appartenenti"

Il carisma delle donne in divisa. Il Capitano della Guardia di Finanza Ewelina Anna Cagni Grabinska, comanda la Sezione Riciclaggio del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Torino. Una testimonianza eccellente che vede come protagonista, una donna che ha saputo far brillare il suo talento: nei suoi racconti le esperienze, i percorsi, le difficoltà, l'impegno, le sfide, le soddisfazioni e i traguardi della sua vita professionale. Ha guidato importanti operazioni anti-droga e contro ogni forma di illegalità in tutte le sedi del nord Italia in cui è stata apprezzata la sua attività. Una laurea specialistica nelle discipline della sicurezza economico-finanziaria, l'Ufficiale ha maturato importanti esperienze operative durante il suo percorso. Anche sotto la divisa batte il cuore. E, come avviene spesso nei luoghi di lavoro dove si trascorrono per servizio molte ore assieme, capita che ci si innamori persino in un reparto della Guardia di Finanza tra una verifica tributaria ed un'operazione anti-riciclaggio. Tanto da decidere di convolare a nozze. Moglie felice di un collega delle fiamme gialle, ama la natura e gli animali. Le donne arruolate attualmente, nella Guardia di Finanza sono 1.663, il 2,82 % di tutto il personale in servizio. Essere donne è una grande responsabilità e come sosteneva Simone de Beauvoir: "Non si nasce donne: si diventa".

Perché ha scelto di indossare la divisa della Guardia di Finanza?

Non avevo esempi di vita militare in famiglia, sebbene ne sia stata sempre affascinata. Da bambina sognavo di indossare la divisa e, dall'età di 16 anni, ho partecipato a campionati nazionali di tiro a segno con armi ad aria compressa e da fuoco, classificandomi al secondo posto nella mia categoria. Quando ho raggiunto la maggiore età, mi sono avvicinata sempre di più al mondo della Guardia di Finanza, incuriosita dai suoi molteplici compiti istituzionali e dall'alto grado di specializzazione dei suoi appartenenti. Ho trovato in internet il bando di concorso e ho fatto la domanda. Proprio la volontà di intraprendere un percorso altamente professionale e, al contempo, di mettermi al servizio della collettività cui appartengo, mi ha spinto a tentare il concorso per



CON LA FIAMMA GIALLA NEL CUORE

l'Accademia del Corpo, conscia di poter ben rivestire un ruolo di responsabilità, quale quello attuale, e delle soddisfazioni umane e professionali che ne sarebbero derivate.

Lei è nata da mamma polacca e padre friulano in una cittadina nei dintorni di Breslavia ed è cresciuta a Castel d'Azzano, cosa apprezza dell'Italia e cosa della Polonia?

Ho la fortuna di essere legata a due grandi Paesi. Sono cresciuta fino a sei anni in Polonia e poi in Italia, di cui apprezzo le innumerevoli sfaccettature culturali e folkloristiche, oltre che le eccellenze artistiche, naturalistiche, culinarie e tecnologiche conosciute in tutto il mondo. Ho sempre cercato di coltivare anche le tradizioni e la cultura proprie del mio Paese di nascita. Sin da bambina ho, infatti, continuato a studiare la lingua polacca, che conosco come l'italiano, e a mantenere frequenti contatti con i miei familiari che tutt'ora vivono in Polonia. Questo mi ha permesso di assimilare e combinare molti aspetti delle due culture ed ha costituito un'importantissima fonte di arricchimento personale, ampliando la mia mentalità e permettendomi di apprezzare aspetti che, nell'una o nell'altra, sono meno presenti. Dell'Italia amo la creatività, la fantasia, il calore delle persone e, in generale, lo stile di vita; della Polonia apprezzo la genuinità e la determinazione della gente, nonché il senso di appartenenza alla loro terra.

Il suo incarico attuale in cosa consiste principalmente?

Attualmente comando la Sezione Riciclaggio del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Torino. Sono responsabile di militari, sia uomini che donne, impiegati quotidianamente in attività volte al contrasto del riciclaggio di denaro e all'individuazione di flussi finanziari di origine illecita. Le investigazioni, che conduciamo sotto la direzione di varie Procure della Repubblica, assumono sempre più spesso una proiezione internazionale e richiedono costanti forme di collaborazione con i competenti Organi Collaterali esteri, a dimostrazione dell'elevata complessità dei fenomeni illeciti sui quali indagiamo. All'attività di contrasto affianchiamo anche la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario per scopi di riciclaggio o finanziamento al terrorismo, svolgendo controlli amministrativi nei confronti di enti e professionisti soggetti alla normativa antiriciclaggio. Siamo ben consapevoli dell'importanza e della delicatezza del nostro compito, dal momento che la repressione della criminalità economico-finanziaria permette di tutelare l'imprenditoria sana e il mercato e ripristinare i livelli di legalità, trasparenza e sicurezza pubblica.

Cosa hanno portato le donne in più nella sua amministrazione?

In generale, sono convinta che la nostra professione sia svolta in maniera ottimale dagli appartenenti di entrambi i sessi e che proprio la combinazione delle qualità dei singoli sia



la vera chiave per il successo delle nostre attività. Sicuramente l'ingresso delle donne in Guardia di Finanza ha proiettato la nostra Amministrazione verso un profondo rinnovamento, non solo organizzativo, di cui ha beneficiato la collettività tutta, grazie alla capacità di offrire certamente una prospettiva e una sensibilità complementari a quella degli uomini, unitamente all'elevato spirito di abnegazione e alla determinazione con cui affrontiamo le sfide che la nostra professione ci impone. Ormai, trascorsi oltre vent'anni dal nostro ingresso in Guardia di Finanza, le donne rappresentano una vera forza per l'Istituzione e stanno raggiungendo i gradi dirigenziali del Corpo, in ruoli e compiti connotati da grandi responsabilità.

Cosa è la paura per lei e come la gestisce?

Come tutti, nella vita privata ho delle paure legate ad esperienze passate o ad accadimenti che potrebbero interessare me o le persone a cui tengo. In questo senso, credo che la mia concezione della paura non si discosti molto da quella che comunemente intendiamo. Proprio per questa ragione, ho sempre pensato che fosse importante distinguere la sfera personale da quella lavorativa, tenendo fuori da quest'ultima le piccole o grandi preoccupazioni legate alla mia quotidianità. Sul piano lavorativo, quindi, non parlerei di paura, quanto di senso di responsa-

bilità, essendo conscia della grande fiducia che ripongono in me sia i cittadini che i colleghi che indossano come me le Fiamme Gialle. Questa consapevolezza mi spinge ogni giorno a fare del mio meglio e ad assumere decisioni quanto più ponderate e condivise con coloro i quali sono quotidianamente al mio fianco.

C'è un episodio durante un anno di pandemia che l'ha colpita particolarmente?

Posso dire che le limitazioni cui siamo stati soggetti nell'ultimo anno se, da un lato, hanno fortemente limitato i miei rapporti con familiari ed amici, oltre che, più in generale, stravolto le abitudini che avevo in precedenza, dall'altro, mi hanno offerto l'opportunità di approfondire la conoscenza dei miei collaboratori e rinsaldare il legame, umano e professionale, con loro. Credo che sia proprio questo l'aspetto che più mi ha colpito in questo anno di pandemia: la consapevolezza di saper fare squadra e poter contare l'uno sull'altro anche in un periodo così complesso, soprattutto quando alcuni di noi, a causa della pandemia, hanno attraversato difficili momenti familiari. Questo rappresenta senza dubbio un bagaglio prezioso, che mi ha spinto ancor di più a cimentarmi nelle sfide cui il nostro lavoro ci mette di fronte, sapendo di avere al mio fianco donne e uomini che condividono i miei stessi valori.

Il mondo, l'Italia sta attraversando un momento difficile. In che modo le Fiamme Gialle monitorano le possibili infiltrazioni malavitose, che possono colpire aziende e anche semplici cittadini?

La Guardia di Finanza, sin dalle prime fasi della pandemia, è stata attivamente impegnata a contrastare qualsiasi fenomeno illecito a danno di cittadini e aziende impegnati a fronteggiare al quadro emergenziale. Per questa ragione conduciamo attività a tutela di molteplici settori dell'economia, cercando di intercettare capitali di origine illecita che, se reimmessi nel tessuto produttivo sano, cagionerebbero un'alterazione delle condizioni di concorrenza e di equità sociale. Inoltre, siamo sempre attenti affinché le risorse pubbliche stanziare, a vario titolo, per far fronte alle particolari contingenze siano utilizzate correttamente, al fine di garantirne la fruizione da parte di chi effettivamente si trovi in stato di bisogno. In un periodo così complesso, abbiamo intensificato ulteriormente il nostro impegno e dedicato le nostre energie a contrastare l'utilizzo di capitali illeciti e i fenomeni usurari, odiose pratiche criminali che tendono ad ottenere ingenti guadagni, sfruttando lo stato di bisogno dei numerosi soggetti che, nel corso dell'ultimo anno, si sono ritrovati in grave crisi di liquidità e di lavoro. Il contrasto a questi fenomeni illeciti passa anche attraverso la ricerca, individuazione ed aggressione dei patrimoni delle organizzazioni criminali, garantendo l'incisività dell'azione repressiva e la restituzione alla collettività dei beni così accumulati.

Lei è sposata con un collega, come riesce a conciliare famiglia e lavoro?

Mi ritengo fortunata ad aver trovato l'amore in una persona che comprende i sacrifici che il mio ruolo comporta e le connesse responsabilità. Sebbene, a volte, sia complesso trovare un bilanciamento fra vita familiare e professionale, ho sempre cercato di garantire il giusto spazio alla mia sfera coniugale, tenendovi fuori le problematiche che quotidianamente affronto in servizio. È molto importante, per questo, il dialogo costante che ho con mio marito, con il quale progetto continuamente nuovi viaggi, con la speranza di poter tornare presto a visitare nuovi luoghi e conoscere altre culture. Inoltre, ci accumuna l'amore per gli animali, in particolare per la nostra Diana, un dolcissimo bovaro del bernese che ravviva le nostre giornate.

Un consiglio ai giovani che vogliono intraprendere la sua carriera?

Il consiglio che sento di dare ai giovani intenzionati a vestire le Fiamme Gialle è di impegnarsi attivamente nello studio, per creare una solida base di conoscenze che, accompagnata da virtù come l'onestà, la lealtà e lo spirito di sacrificio, permetta loro di rappresentare un sicuro punto di riferimento per la collettività e di sviluppare quelle competenze specialistiche che richiede la nostra professione. Allo stesso tempo, intraprendere questo percorso richiede molto impegno e spirito di adattamento, per questo, chi sceglie questa strada deve essere ben consapevole delle difficoltà e dei sacrifici che andrà ad affrontare. ■





Dalla parte dei bambini

Il prossimo 27 maggio, a 30 anni dalla ratifica della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza nel nostro Paese, la Mole Antonelliana di Torino sarà illuminata dai loghi di Unicef, Rai Ragazzi e dell'Autorità Garante. E' proprio nel capoluogo piemontese che la Rai realizza i programmi per i più giovani

Giovedì 27 maggio ricorrono 30 anni da quando la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza delle Nazioni Unite è stata ratificata dal Parlamento italiano.

Per l'occasione, giovedì 27 maggio, la Mole Antonelliana di Torino sarà illuminata dai loghi di Unicef, Rai Ragazzi e dell'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza. La Mole Antonelliana, gioiello architettonico progettato da Alessandro Antonelli, sede del Museo del Cinema, diventerà una torre cinematografica e un faro luminoso. L'iniziativa è resa possibile grazie al sostegno del Comune di Torino e del Gruppo Iren.

"Quest'anno celebriamo i 30 anni della ratifica della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza nel

nostro Paese, che hanno segnato la strada per la realizzazione di un mondo a misura di bambino e bambina e adolescente. Sono stati fatti numerosi passi avanti, ma c'è ancora molto da fare perché nessun bambino venga lasciato indietro", dichiara la presidente di Unicef Italia, Carmela Pace, "L'Unicef ha un ruolo speciale nel promuovere i diritti dell'infanzia, ruolo riconosciuto dalla Convenzione e lavora per proteggere i diritti di tutti i bambini, anche nei luoghi e nelle situazioni più difficili e complesse."

"L'offerta per bambini e ragazzi della Rai è incentrata su quei diritti che da 30 anni la Convenzione ONU riconosce e promuove in Italia e in tutto il mondo, dal diritto all'educazione ai diritti all'eguaglianza, al gioco, all'informazione, a tutti gli altri" dichiara Luca Milano, direttore di Rai Ragazzi. "Il messaggio della Mole Antonelliana, a pochi passi dal Centro Rai di Torino dove vengono realizzati i programmi Rai per bambini, contribuirà a ricordare a tutti che lo sviluppo e la crescita del Paese passano da una rinnovata centralità dell'infanzia e dei suoi diritti", La Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è stata approvata dalle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata nel nostro Paese con la legge 176 del 27 maggio 1991. ■

MIRA, ROYAL DETECTIVE



Le avventure di una giovane coraggiosa e intraprendente investigatrice e dei suoi amici nel magico regno indiano di Jalpur. Tutti i giorni alle 20.05 su Rai Yoyo

Mira, una detective speciale al servizio dei reali. Si tratta della nuova serie in onda tutti i giorni, alle ore 20.05 su Rai Yoyo. "Mira, Royal Detective" è la serie Disney Junior che caratterizza il palinsesto del canale 43. In qualità di detective reale di nuova nomina nella terra di ispirazione indiana di Jalpur, la coraggiosa e intraprendente Mira viaggia in tutto il regno aiutando reali e cittadini! Con l'aiuto della sua amica, il principe Neel, sua cugina Priya e i suoi amici manguste, Mikku e Chikku, Mira indaga su ogni caso che le si presenta!

Ambientata nel magico regno di Jalpur, la serie racconta della coraggiosa e intraprendente Mira, una semplice giovane cittadina che riceve dalla regina il prestigioso in-

carico di detective reale. Mira dovrà andare in giro per il regno e aiutare chiunque abbia bisogno di fare luce su un mistero e per risolvere un caso non si fermerà davanti a nulla. Ogni episodio contribuisce a far conoscere le diverse culture e usanze dell'India e la narrazione è arricchita con leggende, musiche, cibi, mode, linguaggi artistici e danze tradizionali. Protagonisti della serie insieme a Mira, il principe Neel, suo buon amico, la creativa cuginetta Priya e gli aiutanti Mikku e Chikku, due manguste dall'irresistibile comicità. Le loro avventure mettono in risalto il valore del pensiero critico e incoraggiano il ragionamento deduttivo. La produzionista si è avvalsa della consulenza di esperti come Nakul Dev Mahajan, danzatore e coreografo di Bollywood (So You Think You Can Dance), Deepak Ramapriyan, produttore musicale (Basmati Blues), Matthew Tishler (Fancy Nancy) e Jeannie Lurie (The Muppets) che hanno scritto e prodotto le canzoni originali, e Amritha Vaz (Miss India America) che ha composto le musiche. ■



LA FAVOLA DI CARLETTO

"Amedeo- "Sì, mister"- "Quante partite hai fatto in serie A?"- "350, mister"- "E quanti gol?"- "4, mister"- "Ecco, allora vorrei proprio sapere 'ndo c... vai! Torna subito in difesa!"

C'è tutto Carlo Mazzone, in questo esilarante scambio di battute con Amedeo Carboni, suo terzino, con vocazioni offensive, ai tempi della Roma. Un personaggio, la cui genuinità sanguigna, trasteverina, lo ha consegnato alla leggenda, trascurando una bacheca, sicuramente inferiore alle sue capacità.

Carletto o "sor Magara" che dir si voglia, è innanzitutto il numero uno di panchine in Serie A, ben 797 (se si considerano anche 5 spareggi), divise tra 12 squadre, quasi sempre in lotta con il coltello tra i denti per la salvezza. Ad Ascoli impiantò un piccolo laboratorio di provincia, in coppia, con quell'altro straordinario personaggio del calcio che fu, di nome Costantino Rozzi. Il suo vero miracolo però resta il Cagliari portato in Europa, dopo 21 anni di assenza. Mazzone in Sardegna valorizzò molti giovani e

un fuoriclasse spesso incompreso come l'uruguayano Enzo Francescoli.

La favola del suo ritorno a Roma, sponda giallorossa, per la quale ha sempre tifato, però fu agrodolce, nonostante campioni come Balbo, Fonseca e un giovanissimo Francesco Totti che Carletto contribuì a svezzare. Non a caso il capitano, ha continuato a spendere per lui parole affettuose.

Stesso affetto che gli hanno dimostrato gente del calibro di Pep Guardiola e Roberto Baggio, entrambi allenati da Mazzone a Brescia. Lo spagnolo lo volle fortemente sugli spalti dell'Olimpico in occasione della finale vinta di Champion's League tra il Barcellona allenato da lui e il Manchester United. Roby, prima di accettare il Brescia, volle rassicurazioni sulla permanenza di Carletto in panchina, fattore che contribuirà ad allungare la sua gloriosa carriera. ■

(M.F.)

TELEVIDEO Lu 14 Ott 11:25:35

ULTIM'ORA

LA GUIDA COMPLETA

AI PROGRAMMI RAI LA TROVATE
ALLA PAGINA 501 DEL TELEVIDEO

E ALLA PAGINA 482 DEL TELEVIDEO
TUTTE LE ANTICIPAZIONI
DEL **RADIOCORRIERE TV**

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV



GENERALE



1	2	1	2	Coldplay	Higher Power
2	4	2	3	Caparezza	La scelta
3	14	3	1	Sottotono	Mastroianni
4		4	1	Martin Garrix feat. Bo..	We Are The People
5	1	1	12	Purple Disco Machine f..	Fireworks
6	6	6	5	Silk Sonic (Bruno Mars..	Leave The Door Open
7	24	7	1	Justin Bieber feat. Da..	Peaches
8	5	3	6	Joel Corry x RAYE x Da..	Bed
9	19	9	1	Pinguini Tattici Nucleari	Scrivile scemo
10	8	7	7	Maroon 5 feat. Megan T..	Beautiful Mistakes

UK



1	1	6	Years & Years	Starstruck
2	2	2	Coldplay	Higher Power
3	3	4	Rag'N'Bone Man & P!nk	Anywhere Away From Here
4	4	2	Little Mix	Confetti
5	39	1	Kid LAROI, The	WITHOUT YOU
6	5	9	Joel Corry x RAYE x Da..	Bed
7	7	6	Lil Nas X	MONTERO (Call Me By Yo..
8	8	5	Doja Cat feat. SZA	Kiss Me More
9	11	1	Pink	All I Know So Far
10	71	1	Noel Gallagher's High ..	We're On Our Way Now



ITALIANI



1	2	1	4	Caparezza	La scelta
2	5	2	3	Sottotono	Mastroianni
3	10	3	2	Pinguini Tattici Nucleari	Scrivile scemo
4	8	4	3	Rkomi & Tommaso Paradisc	Ho spento il cielo
5	1	1	11	Colapesce, Dimartino	Musica leggerissima
6	3	2	9	Madame	Voce
7	9	4	5	Alessandra Amoroso	Sorriso grande
8	6	6	5	Fred De Palma	Ti raggiungerò
9		9	1	Samuel, Francesca Mich..	Cinema
10	11	10	1	Max Gazzè	Considerando

STATI UNITI



1	1	7	Silk Sonic (Bruno Mars..	Leave The Door Open
2	2	4	Justin Bieber feat. Da..	Peaches
3	3	16	Dua Lipa	Levitating
4	4	3	Kid LAROI, The	WITHOUT YOU
5	5	5	Weeknd, The	Save Your Tears
6	7	62	Weeknd, The	Blinding Lights
7	6	14	Pop Smoke	What You Know Bout Love
8	8	1	Machine Gun Kelly feat..	my ex's best friend
9	14		Masked Wolf	Astronaut In The Ocean
10	9	24	Ariana Grande	Positions

INDIPENDENTI



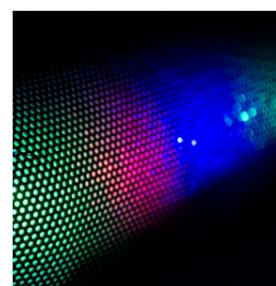
1	1	1	11	Madame	Voce
2	2	2	4	Ultimo	Buongiorno vita
3	3	3	4	Dotan	Mercy
4	5	4	2	LP	One Last Time
5	4	3	6	Alice Merton	Vertigo
6	6	6	2	Malika Ayane	Telefonami
7		7	1	Diodato	L'uomo dietro il campione
8	7	1	18	Madame feat. Fabri Fibra	Il mio amico
9		9	1	Sangiovanni	Malibu
10	8	1	19	LP	How Low Can You Go

EUROPA



1	1	14	Weeknd, The	Save Your Tears
2	2	11	ATB x Topic x A7S	Your Love (9PM)
3	3	4	Pink + Willow Sage Hart	Cover Me In Sunshine
4	4	4	Imagine Dragons	Follow You
5	9	3	Kid LAROI, The	WITHOUT YOU
6	5	1	Coldplay	Higher Power
7	7	14	Jason Derulo x Nuka	Love Not War (The Tamp..
8	6	5	Purple Disco Machine f..	Fireworks
9	8	8	Riton x Nightcrawlers ..	Friday
10	14		Justin Bieber feat. Da..	Peaches

EMERGENTI



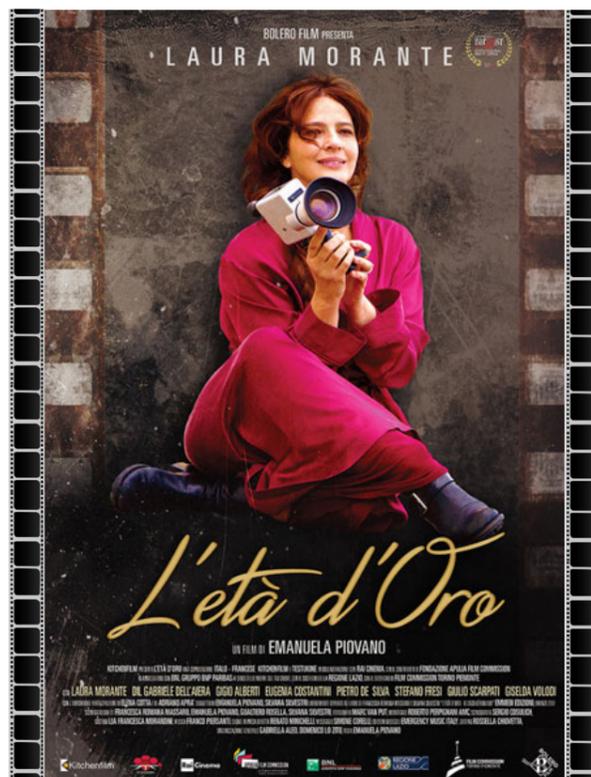
1	1	1	6	Mara Sattai	Scusa
2		2	1	Deddy	0 Passi
3		3	1	Sangiovanni	Malibu
4		4	1	Aka 7even	Loca
5		5	1	Tancredi	Las Vegas
6	3	3	5	Emanuele Aloia	Notte stellata
7		7	1	Gaudiano	Rimani
8	4	2	7	Mobrici	TVB
9	2	2	6	Giovanni Neve	Astronavi da crociera
10	8	7	6	Serena De Bari	Love Affair

AMERICA LATINA



1	1	5	Carlos Vives feat. Ric..	Cancion Bonita
2	4	3	Sebastián Yatra & Myke..	Pareja Del Año
3	2	6	Justin Bieber feat. Da..	Peaches
4	3	13	Weeknd, The	Save Your Tears
5	5	8	Silk Sonic (Bruno Mars..	Leave The Door Open
6	6	4	Los Legendarios, Wisin..	Fiel
7	8	3	KAROL G & Mariah Angeliq	EL MAKINON
8	7	5	Camilo	Millones
9	11	1	Doja Cat feat. SZA	Kiss Me More
10	14	1	Manuel Turizo feat. Ma..	Amor En Coma

CINEMA IN TV



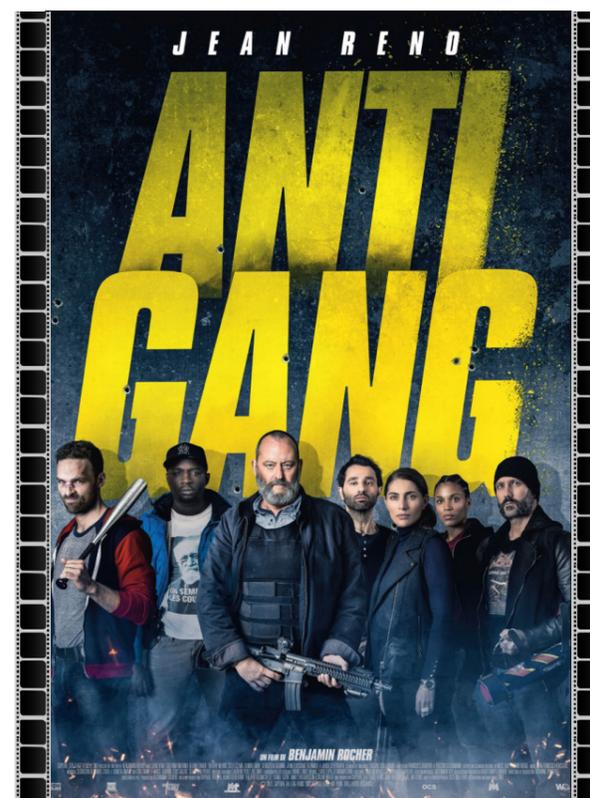
"L'ETÀ D'ORO" – LUNEDÌ 24 MAGGIO ORE 22.15 - ANNO 2016 – REGIA DI EMANUELA PIOVANO **Rai 5**

Dopo decenni d'incomprensioni e liti con la madre Arabella, dovuti a un modo di vedere e affrontare la vita che da bambino non poteva accettare, Sid è chiamato a tornare alle sue radici. Dalla Torino savoiarda sarà costretto a spostarsi nell'allegria e naïf comunità pugliese in cui si trova Arabella. E' il film liberamente tratto dall'omonimo libro di Francesca Romana Massaro e Silvana Silvestri, in onda per il ciclo "Nuovo Cinema Italia" senza interruzioni pubblicitarie, interpretato da Laura Morante. Il vero viaggio all'interno della vita e dei ricordi della madre e degli amici che hanno colorato le giornate della sua infanzia, faranno capire a Sid che l'amore di una mamma può avere mille sfumature e che la stessa Arabella è stata una, dieci, cento donne differenti. Tutte generose, tutte valorose. È stata la regista, la femme fatale, l'amica, la fondatrice dell'arena cinematografica e dei suoi festival, l'anima del paesino nel quale vive da anni. Sid, però, ha conosciuto e capito la vera natura di quell'ammaliante e brillante figura troppo tardi. Eppure, Arabella neppure in questo caso si comporterà in maniera banale.

Tony Webster, divorziato e ormai in pensione, conduce una vita solitaria e relativamente tranquilla. Un giorno viene a sapere che la madre della ragazza con cui stava ai tempi dell'università, Veronica, gli ha lasciato, nelle sue volontà testamentarie, il diario tenuto dal suo migliore amico dell'epoca, che si era messo con Veronica dopo che lei e Tony si erano lasciati. E' la storia che Ritesh Batra racconta nel film con Jim Broadbent, Charlotte Rampling, Harriet Walter, Michelle Dockery, Matthew Goode, in onda senza interruzioni pubblicitarie e disponibile in lingua originale. Il tentativo di recuperare il diario, ora nelle mani di una Veronica più anziana, ma egualmente enigmatica, lo costringe a rivisitare i suoi ricordi degli anni giovanili. Scavando sempre più in profondità nel suo passato, iniziano a riaffiorare tutti i dettagli di quel periodo: il primo amore, il cuore infranto, gli inganni, i rimpianti, il senso di colpa... Tony sarà in grado di trovare il coraggio di affrontare la verità e di assumersi la responsabilità delle devastanti conseguenze dei gesti che ha compiuto tanti anni prima? Il film è tratto dal romanzo "Il senso di una fine" di Julian Barnes.



"L'ALTRA METÀ DELLA STORIA" – MARTEDÌ 25 MAGGIO ORE 21.15 – ANNO 2017 – REGIA DI RITESH BATRA **Rai 5**



"ANTIGANG – NELL'OMBRA DEL CRIMINE" MERC 26 MAG ORE 21.20 – ANNO 2015 REGIA DI BENJAMIN ROCHER **Rai 4**

A Parigi Serge Buren è un poliziotto leggendario che comanda una squadra di giovani colleghi che utilizzano metodi poco convenzionali. Durante le loro operazioni non mancano infatti persino le mazze da baseball e quando devono arrestare qualcuno, naturalmente in modo spettacolare, si dimenticano spesso di applicare i regolamenti. A loro, per altro, non interessa: l'importante è ottenere il risultato. Un giorno però entra in scena una banda di rapinatori spietati, che svaligia banche e gioiellerie con estrema facilità usando armi da guerra. Davanti alla brutalità e all'ingegnosità che caratterizzano questi nuovi delinquenti, Buren e la sua squadra si trovano un po' spiazzati. La situazione è delicata: basteranno i loro soliti metodi per fermare criminali di questo calibro? Le strade di Parigi si trasformeranno presto in un campo di battaglia e lo scontro sarà durissimo. Il film d'azione, proposto per il ciclo "Crime", ricorda per molti aspetti "Heat", con Al Pacino e De Niro che si affrontavano sulle strade di Los Angeles. In questa pellicola di produzione francese, invece, l'attore protagonista è Jean Reno.

Un grande classico firmato Steno: Roma, prima metà degli anni Settanta, Bruno, Armandino e Felice - interpretati rispettivamente da Gigi Proietti, Enrico Montesano, Francesco De Rosa, - trascorrono la loro vita cercando di racimolare il denaro necessario attraverso raggiri e stratagemmi di ogni genere per poter scommettere alle corse dei cavalli. Bruno, detto Mandrake, finge di essere attore e modello, ma in realtà si fa mantenere dalla fidanzata (Catherine Spaak ndr), Armandino, soprannominato Er Pomata, si autodefinisce tecnico ippico, ma in realtà è disoccupato ed abili solo a truffare, Felice è un parcheggiatore abusivo, distratto e menefreghista. I tre passano gran parte del tempo all'ippodromo di Tor di Valle, dove sperano di fare il colpo del secolo e sistemarsi per sempre. La loro passione, o per meglio dire un'ossessione, li porterà a un passo dalla rovina. Il film, un classico della commedia italiana, è proposto per il ciclo "Cinema Italia". Tra gli interpreti, anche Mario Carotenuto, Maria Teresa Albani e Adolfo Celi.



FEBBRE DA CAVALLO – SABATO 29 MAGGIO ORE 21.10 – ANNO 1976 – REGIA DI STENO **Rai Storia**



ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

1931



1941



1951



1961



1971



1981



1991



MAGGIO



COME ERAVAMO

Nelle librerie e store digitali



Rai Libri